

**COMITATO TECNICO PROVINCIALE  
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

(D.Lgs. 152/2006 – L.R. 4/2016)

**PARERE n. 1 del 3 febbraio 2023**

**OGGETTO**

PROPONENTE: Se.Am. Unipersonale Srl

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Progetto per lavori di miglioramento tecnico, funzionale e per la sicurezza di alcuni tratti della pista di fondo "Son Suogo" in località Passo Tre Croci

LOCALIZZAZIONE: Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)

PROCEDURA: domanda di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006

**PREMESSE**

VISTA:

l'istanza di verifica depositata dal proponente Se.Am. Unipersonale Srl, alla Provincia di Belluno – Servizio V.I.A. con prot. 19460 del 04/08/2022, presentata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 19, relativa all'intervento in oggetto specificato;

la nota n. 19846 in data 09/08/2022 con la quale la Provincia ha richiesto integrazioni documentali della documentazione pervenuta con l'istanza sopra citata; le integrazioni sono pervenute in data 13/09/2022 e protocollate al n. 22854;

la documentazione trasmessa con le succitate note, in particolare:

Numero	Titolo	Nome file
RE01	Relazione tecnica	01_RE01 - Relazione tecnica
RE02	Relazione paesaggistica	02_RE02 - Relazione paesaggistica
RE03	Relazione Geologica	03_RE03 - Relazione Geologica
RE04	Studio per la Valutazione di Incidenza	04_RE04 - Studio per la Valutazione di Incidenza
RE05	Studio Preliminare Ambientale	05_RE05 - Studio Preliminare Ambientale
TAV01	Corografia generale (IGM e CTR)	06_TAV01 - Corografia generale (IGM e CTR)
TAV02	Inquadramento catastale	07_TAV02 - Inquadramento catastale
TAV03	Planimetria generale della pista Son Suogo	08_TAV03 - Planimetria generale della pista Son Suogo
TAV04	Estratto del Piano Regolatore Comunale di Cortina	09_TAV05 - Estratto del Piano Regolatore Comunale di Cortina
TAV05	Carta della localizzazione delle	10_TAV05 - Carta della localizzazione delle



	valanghe	valanghe
TAV_A01	Inquadramento dell'intervento su Carta Tecnica Regionale	11_TAV_A01 - Inquadramento dell'intervento su Carta Tecnica Regionale
TAV_A02	Planimetria dell'area di intervento	12_TAV_A02 - Planimetria dell'area di intervento
TAV_A03	Profilo longitudinale	13_TAV_A03 - Profilo longitudinale
TAV_A04	Sezioni trasversali	14_TAV_A04 - Sezioni trasversali
TAV_A05	Opere d'arte	15_TAV_A05 - Opere d'arte
TAV_A06	Isometria dello stato di fatto	16_TAV_A06 - Isometria dello stato di fatto
TAV_A07	Isometria 1 dello stato di progetto	17_TAV_A07 - Isometria 1 dello stato di progetto
TAV_A08	Isometria 2 dello stato di progetto	18_TAV_A08 - Isometria 2 dello stato di progetto
TAV_A09	Coni visuali	19_TAV_A09 - Coni visuali
REP_A01	Documentazione fotografica	20_REP_A01 - Documentazione fotografica
TAV_B01	Inquadramento dell'intervento su Carta Tecnica Regionale	21_TAV_B01 - Inquadramento dell'intervento su Carta Tecnica Regionale
TAV_B02	Planimetria dell'area di intervento	22_TAV_B02 - Planimetria dell'area di intervento
TAV_B03	Profili longitudinali	23_TAV_B03 - Profili longitudinali
TAV_B04	Sezioni trasversali	24_TAV_B04 - Sezioni trasversali
TAV_B05	Sezioni significative	25_TAV_B05 - Sezioni significative
TAV_B06	Grafici movimenti terra	26_TAV_B06 - Grafici movimenti terra
TAV_B07	Isometria dello stato di fatto e di progetto	27_TAV_B07 - Isometria dello stato di fatto e di progetto
TAV_B08	Coni visuali	28_TAV_B08 - Coni visuali

**RILEVATO che:**

la tipologia dell'intervento ricade nell'Allegato IV – Parte II - punto 7) lett. c, del vigente Decreto Legislativo 152/2006 "piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le scivole e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone" ;

**DATO ATTO che:**

la Provincia con nota n. 23403 in data 20/09/2022 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione pervenuta a corredo dell'istanza e l'avvio del procedimento amministrativo;

la Società proponente ha effettuato in data 09/08/2022 il pagamento degli oneri istruttori;

il progetto è stato presentato nella seduta del Comitato Tecnico Provinciale VIA del 06/10/2022



(argomento n. 1 dell'O.d.G.) integrato dal Gruppo di esperti per la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Rete Ecologica, istituito con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 28.01.2020, e poi esaminato dai componenti del gruppo di lavoro nominato per la redazione dell'istruttoria della pratica in oggetto;

il gruppo di lavoro e gli esperti VIInCA hanno effettuato un sopralluogo in data 18/10/2022, con i proponenti e gli enti ed amministrazioni interessati, per prendere visione dei luoghi interessati dall'intervento;

in riferimento alla documentazione inviata e al sopralluogo eseguito, in data 03/11/2022 con prot. n. 27691 sono state richieste integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 19 comma 6;

in data 14/12/2022 (protocollo n. 31589) e 16/12/2022 (prot. 32089) il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni depositando la seguente documentazione:

Titolo	Nome file
Relazione di risposta alle richieste di integrazione della Provincia di Belluno Prot. 0027691 del 03/11/2022	2-21_36_AS_Risposta_richieste_Integrazione_v02.pdf
Risposta geologico tecnica - punto 5	4-Integrazioni_geo_risposta_Prov_BL_dic 2022.pdf
TAV b02 - Planimetria area intervento	221214 22_TAV_B02-Planimetria_dell'area_di_intervento_r01.pdf

ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 lo studio preliminare ambientale e la documentazione a corredo sono stati pubblicati sul sito Web dell'Autorità Competente (Provincia di Belluno) in data 20/09/2022;

ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, nei trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso/progetto non sono pervenute osservazioni da parte di chiunque abbia interesse;

tutta la documentazione afferente al progetto è stata pubblicata sul sito istituzionale della Provincia alla pagina:

[https://www.provincia.belluno.it/myportal/P\\_BL/dettaglio/contenuto/06-2022-proponente-seam-srl](https://www.provincia.belluno.it/myportal/P_BL/dettaglio/contenuto/06-2022-proponente-seam-srl)

CONSIDERATO che dalla documentazione presentata risulta che:

#### QUADRO PROGRAMMATICO

All'interno dello SPA sono stati analizzati e presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Regolatore Generale del Comune di Cortina d'Ampezzo
- Master Plan Cortina 2026
- Rete Natura 2000 – vedi Studio per la Valutazione di Incidenza Tav. RE04
- Aree Sottoposte a Vincolo Paesaggistico ai Sensi della D.Lgs. 42/2004
- Vincolo Idrogeologico
- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Piave



- Piano Regionale Neve (PRN)

### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - P.T.R.C. 2020**

All'interno dello SPA il Proponente riporta che dall'esame della Tavola 01 la pista ricade in un'area nucleo della Rete Ecologica (Art. 26 NT), in un corridoio ecologico (Art. 27 NT) e in un prato stabile, per cui si rimanda all'articolo 14 delle Norme Tecniche.

In particolare sono stati valutati i seguenti articoli interessati dall'intervento:

Articolo 14 - Parti stabili

Articolo 26 - Rete ecologica regionale

Articolo 27 - Corridoi ecologici - L'area di intervento ricade, con riferimento all'Atlante Ricognitivo, nell'Ambito di Paesaggio n. 1 "Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico"

### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - (P.T.C.P.)**

All'interno dello SPA il Proponente ha descritto l'iter di approvazione del Piano e analizzato gli elaborati interessati dall'area di intervento di seguito riportati:

- Tavola dei Vincoli e Pianificazione

Dall'esame della Tavola C1 - Vincoli e pianificazione del P.T.C.P di Belluno emerge che la pista si trova in un SIC/ZPS, denominato IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis, in un'area di notevole interesse pubblico, in territori coperti da foreste e da boschi, sottoposti a vincolo idrogeologico forestale, e in un Ambito naturalistico di livello regionale e immediatamente all'esterno del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

- Tavola del Sistema delle Fragilità

Dall'esame della Tavola C2 - Sistema delle Fragilità del P.T.C.P. di Belluno la pista risulta all'interno di un'area in cui si trovano delle opere di presa acquedottistiche.

Dall'esame della Tavola C3 - Sistema Ambientale e Paesaggistico del P.T.C.P. di Belluno emerge che la pista di fondo si sviluppa all'interno di Biotopi di interesse provinciale e di un nodo ecologico oltre, come già ricordato in precedenza, che in un Sito Natura 2000. Si rimanda pertanto agli articoli 18, 19 e 21 delle Norme Tecniche.

- Articolo 18 - La rete ecologica
- Articolo 19 - Componenti della rete ecologica
- Articolo 21 - Biotopi di interesse provinciale
- Articolo 25 - Invarianti e valorizzazione del paesaggio
- Articolo 69 - Prescrizioni per la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui SIC e le ZPS

La pista attraversa quattro Biotopi di interesse provinciale: tre inseriti nel P.R.G. del Comune di Cortina d'Ampezzo ed uno, identificato con il codice 144, non risulta censito dalla pianificazione comunale. Nel seguito si riportano la denominazione ed il codice dei biotopi citati:

- H/1.10 - Zone umide al Passo Tre Croci;
- H/1.15 - Località Ciampo Marzo;
- H/4.3 - Versante dal Passo Tre Croci verso Pian de Ra Creda e i Crepe de Ciampo Marzo;



- 144 – Paludi di Passo Tre Croci.

Dall'esame della Tavola C4 - Sistema Insediativo-infrastrutturale del P.T.C.P. di Belluno si evince che la pista rientra quasi completamente in un'area boscata e in parte anche in un'area a prato e pascolo d'alta quota, normata dall'Articolo 31 - Obiettivi della pianificazione per lo sviluppo del settore primario delle Norme Tecniche.

Dall'esame della Tavola C5 - Sistema del Paesaggio del P.T.C.P. di Belluno si evince che la pista occupa degli Ambiti boscati e degli Ambiti di pregio paesaggistico e paesaggi storici d'alta quota per cui si rimanda all'Art. 25 delle Norme tecniche già riportato in precedenza. Il territorio in cui è ubicata la pista rientra nell'Ambito 1 delle Dolomiti Ampezzane, Cadorine e del Comelico (Art. 25 N.T.).

### **Piano Regolatore Generale del Comune di Cortina d'Ampezzo**

All'interno dello SPA il Proponente ha descritto l'iter di approvazione del Piano e analizzato gli elaborati interessati dall'area di intervento di seguito riportati:

dall'esame della Tavola 23 del P.R.G. del Comune di Cortina d'Ampezzo si osserva che il tracciato della pista rientra in una Zona boscata E/1, per cui si rimanda all'articolo 25 delle Norme Tecniche, in una Zona montana (Art. 27 N.T.), e interessa dei Biotopi (Art. 29 N.T.), in particolare Località Ciampo Marzo [Scheda H/1.15], Zone umide al Passo Tre Croci [Scheda H/1.10] e Versante dal Passo Tre Croci verso Pian de Ra Creda e i Crepe de Ciampo Marzo [Scheda H/4.3], dei quali si riportano le schede normative contenute nell'Allegato H del P.R.G.

La pista è identificata nella Tavola come Demanio sciabile per lo sci da fondo, per cui si riporta l'articolo 31 delle Norme Tecniche, e si trova in territorio interessato da sorgenti e opere di presa (Art. 34 delle N.T.). L'area occupata dalla pista si trova all'esterno del Parco Naturale delle Dolomiti Bellunesi.

Vengono di seguito riportati gli articoli interessati alla zona di intervento.

- Art. 25 - ZONE BOScate (E/1)
- Art. 27 - ZONE MONTANE
- Art. 28 - PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO
- Art. 29 - AMBITI DI INTERESSE GEOLOGICO E NATURALISTICO
- Art. 31 - DEMANI SCIABILI 2 - DEMANI SCIABILI PER LO SCI DA FONDO
- Art. 34 - VINCOLI
- ALLEGATO H ZONE DI INTERESSE NATURALISTICO
- Scheda Normativa H/1.10 - Zone umide al Passo Tre Croci
- Scheda Normativa H/1.15 - Località Ciampo Marzo
- Scheda Normativa H/4. 3 - Versante dal Passo Tre Croci verso Pian de Ra Creda e i Crepe de Ciampo Marzo

### **ALLEGATO I IMPIANTI SCIISTICI**

Scheda Normativa I/4.1 - Fabbricato di servizio e relativo parcheggio in località Passo tre Croci

A tal riguardo il proponente, coordinandosi con il Comune di Cortina d'Ampezzo, intende avviare la procedura per la ridefinire i limiti del Biotopo identificata con il codice H/1.10.

### **Master Plan Cortina 2026**

Nel Masterplan Cortina 2006, nella zona del passo tre Croci è individuata una criticità e si indica come "urgente la sistemazione dell'area prossima al Passo Tre Croci, sia per la pista di sci nordico durante i mesi invernali sia, soprattutto, per l'accesso esagerato di turisti verso il Rifugio Vandelli,



che in questi anni ha avuto un incremento notevole di visitatori. L'intervento di realizzazione di posti auto su terreno regoliero e comunale dovrà essere connesso a una limitazione fisica della sosta a lato strada, da effettuarsi in collaborazione con l'ente proprietario della carreggiata".

In tal senso è stata redatta una scheda progetto, identificata come B8: Parcheggio 3 croci, che prevede la realizzazione, attraverso un intervento di "rimodulazione morfologica" di un'area regoliera, di un parcheggio.

**PARCHEGGIO TRE CROCI**

Proposta Regole : 09 Tre Croci-Son Zuogo

**1.2 Breve descrizione dell'intervento**

*L'intervento prevede la sistemazione dell'area prossima al Passo Tre Croci, sia per la pista di sci nordico durante i mesi invernali sia per l'accesso ai turisti del Rifugio Vandelli. L'intervento di realizzazione di posti auto su terreno regoliero e comunale dovrà essere connesso a una limitazione fisica della sosta a lato strada, da effettuarsi in collaborazione con l'ente proprietario della carreggiata."*

**1.3 Funzionalità e accessibilità all'area**

*L'accessibilità all'area avviene mediante la Strada Regionale 48.*

**1.4 Integrazione con altri interventi**

*L'intervento si articola con l'intera previsione di riordino delle soste di accesso in quota e ai percorsi alpini e agli impianti di risalita.*

**1.5 Motivazione a sostegno della proposta**

*Miglioramento della sosta e riordino e messa in sicurezza dell'area.*

**Valutazioni:** il Masterplan è uno strumento di programmazione strategica i cui contenuti, per diventare cogenti, necessitano di essere assunti entro i piani urbanistici e di settore. Anche l'intervento di "rimodulazione morfologica" dovrà trovare una appropriata definizione tecnica e amministrativa coerente con la normativa ambientale.

**Rete Natura 2000 - Siti ZPS e SIC – vedi Studio per la Valutazione di Incidenza Tav. RE04**

Il Proponente ha presentato specifico Studio per la Valutazione di Incidenza vedi Tav. RE04 dichiarando che l'area in oggetto è all'interno dei seguenti siti della Rete Natura 2000:

	Codice	Nome del sito	Tipo	Distanza
S.I.C./Z.P.S.	IT3230081	Gruppi Antelao-Marmarole - Sorapis	C	0
S.I.C./Z.P.S.	IT3230071	Dolomiti d'Ampezzo	C	20

La conclusione dello Studio per la Valutazione di Incidenza riporta che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della Rete di Natura 2000".



## **Censimento delle Aree Naturali Minori della Regione Veneto**

All'interno dello SPA il proponente riporta che il rapporto conclusivo della prima fase del progetto "Fruizione educativa di aree a forte valenza naturalistica della Regione Veneto 2002-2003" ha individuato 303 aree.

Queste aree, pur non rientrando nell'elenco delle aree naturali protette in base alla legge 394/91, conservano ugualmente al loro interno componenti della flora e della fauna e talvolta aspetti geomorfologici e paesaggistici di particolare pregio.

Sul piano normativo la tutela di questi siti è affidata ad un variegato regime di vincoli spesso sovrapposti - vincoli paesaggistici, idrogeologici, storico-artistici, norme del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dei Piani Territoriali Provinciali, dei Piani d'Area, Rete Natura 2000, provvedimenti comunali ecc. Per alcune aree però non esiste alcuna norma di carattere territoriale di indirizzo e coordinamento che ne garantisca, almeno in parte, la tutela.

La pista ricade all'interno di un'area naturalistica tra quelle censite dall'A.R.P.A.V. nel "Censimento delle aree naturali "minori" della Regione Veneto (2004) e si tratta in particolare delle Paludi di Passo Tre Croci codificata con il codice BL055.

## **Aree Sottoposte a Vincolo Paesaggistico ai Sensi del D.Lgs. 42/2004**

Il proponente specifica che la pista da fondo si trova all'esterno dell'area interessata da vincolo paesaggistico legata alla presenza dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche (Art. 142 Comma c), ma rientra in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto si trova in un'area posta ad una quota superiore ai 1600 m s.l.m. (Art. 142 Comma d) e ricade all'interno di un'area boscata (Art. 142 comma g).

Viene inoltre riportato che per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto, secondo quanto previsto al comma 2 dell'art. 146 del D.Lgs.vo 42/2004, è fatto obbligo "di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione".

## **Vincolo Idrogeologico**

Il proponente specifica che l'area interessata dagli interventi dal progetto ricade all'interno di un'area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. del 30.12.1923 n. 3267 e del suo regolamento di attuazione R.D. 1126/1926. Pertanto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 così come modificata dalla L.R. n. 05 del 25/02/2005 09 del 23 aprile 2007, in tali aree per eseguire interventi di riduzione della superficie boscata deve essere richiesta l'autorizzazione agli organi competenti.

Idrogeologico è definito sulla base del tematismo codificato come c1102011 prelevato dal geodatabase della Regione Veneto e normato dai seguenti articoli:

Art. 15 - L.R. 52/78

Art. 14 - L.R. 52/78

## **Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Piave**

All'interno dello SPA il Proponente ha descritto l'iter di approvazione del Piano e analizzato l'area di progetto evidenziando la presenza di Aree di pericolosità idraulica e di Aree di pericolosità geologica.



Sul versante opposto rispetto all'area interessata dalla pista di fondo si registrano dei fenomeni di dissesto che sono rappresentati alle tipologie "a colamento rapido" e "Area soggetta a frane superficiali diffuse" che determinano, in entrambi i casi, un grado di pericolosità P4 - "pericolosità geologica molto elevata".

Relativamente alla Pericolosità da valanghe il proponente riporta che il P.A.I. ha ripreso ed aggiornato la specifica Carta della Localizzazione Probabile delle Valanghe, redatta dal Centro di Arabba dichiarando che le piste di fondo non attraversano aree interessate valanghe.

### **Piano Regionale Neve**

Il proponente riporta che con riferimento al "Piano Regionale Neve" approvato con la D.G.R. n. 217/2013 le piste oggetto di intervento ricadono, come indicato nell'Allegato D del piano, all'interno del Sub ambito A01.3 "Tre Croci" che viene così descritto:

#### *Subambito A01.3 "Tre Croci"*

*La pista da fondo di Passo Tre Croci fa parte del Fiames Sport Nordic Center Cortina – centro per il fondo di Fiames (sub ambito A01.7) – a sua volta inserito nel comprensorio Dolomiti NordicSki, il circuito di sci nordico più grande d'Europa; questo, infatti, consente di accedere con un unico skipass a circa 1.000 Km di piste da fondo distribuite tra Alto Adige e Veneto.[...]*

Gli articoli che normano l'area di progetto sono i seguenti:

Art. 10 Individuazione

Art. 11 Parametri di riferimento progettuale per i collegamenti

Art. 19 Norme di intervento da adottare in aree SIC-ZPS o in ambiti di pregio ambientale

Allegato C – Relazione Sci Nordico i criteri di pianificazione dello sci nordico

**Valutazioni:** *Si ritiene debba essere inserito anche il Piano di Zonizzazione Acustica comunale per la fase di cantiere e per quanto riguarda i vincoli relativi alle aree di pericolosità e rischio va valutato anche l'inserimento dell'area in esame nel nuovo Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) in quanto lo stesso ha inglobato le aree da frana tipo debris flow del PAI fra le aree sottoposte a rischio "eventi alluvionali".*

### **QUADRO PROGETTUALE**

La pista si trova a quota 1.806 m s.l.m. in località "Passo Tre Croci" nel Comune di Cortina d'Ampezzo.

Il tracciato nasce ufficialmente all'inizio degli anni 2000 in seguito alla realizzazione di un progetto teneva conto della necessità di disporre, nel territorio comunale, di una infrastruttura da dedicare alla pratica dello sci nordico che fosse in grado di soddisfare ai diversi requisiti tecnico-sportivi, turistici, ambientali e infrastrutturali.

Le superfici libere da vegetazione del Passo Tre Croci ('*Son Suogo*'), poste a quota elevata, unitamente alla rete di strade silvo pastorali, concatenate ad altri percorsi di accesso alle



fortificazioni di guerra, già dai primi anni '50 sono state utilizzate come percorso in preparazione delle Olimpiadi e, in diverse occasioni a seguire, quali tracciati di emergenza per tale attività turistico sportiva in occasione dei periodi, sempre più frequenti, di assenza di neve nelle piste di fondovalle.

Il tracciato è stato rapportato ai parametri tecnici di omologazione per le gare agonistiche con lunghezza fino a 50 km; da qui la necessità di un anello di 10 Km (distanza ottimale) cui è dovuta coincidere uno specifico andamento altimetrico. Non di meno era richiesta la possibilità che questo potesse essere utilizzato, come di fatto lo è per la maggior parte del tempo di esercizio, per scopi turistici. In secondo luogo, il tracciato deve avere le caratteristiche necessarie a garantire l'innevamento della pista e una buona qualità della neve stessa per tutto il periodo invernale; condizione assicurata dalla quota del luogo e dalla sua esposizione.

I servizi primari sono garantiti dalla vicinanza di ristoranti e parcheggi, ormai parti integranti dei due grossi comprensori sciistici del "Faloria" e del "Cristallo". In tal senso riveste un ruolo importante la facilità di accesso attraverso la Strada Statale n. 48 delle Dolomiti e per mezzo del trasporto pubblico, già a servizio delle strutture predette.

La scelta del tracciato garantisce la salvaguardia dell'ambiente minimizzandone l'impatto in quanto interessa delle vaste radure presenti nel bosco, utilizzate come pascolo del bestiame nella stagione estiva, la viabilità forestale e altri tracciati della *Grande Guerra* che accedono ad alcune fortificazioni e caserme ancora ben conservate.

### **Descrizione del tracciato esistente**

Attualmente la pista è costituita da un anello di 10 km di lunghezza per una larghezza minima di 4,00 m ampliabile naturalmente, con la battitura delle piste, a 6,00 m lungo le vaste aree prative e pascolive che attraversa. Partenza e arrivo sono posti a quota 1.796 m s.l.m., il tracciato della pista scende fino a quota 1.780 e si innalza fino a quota 1.864 m s.l.m. con un dislivello massimo di 84 m. Nell'ambito del tracciato sono compresi tutti i tipi di salita previsti dalle norme di omologazione per le gare agonistiche ed esattamente:

- 3 salite lunghe di tipo A, con dislivello per quella massima di 53,70 m;
- 8 salite di tipo B;
- 1 salita ripida di tipo C, per un dislivello totale di 345 m.

Le caratteristiche e gli elementi anzidetti hanno consentito di ottenere il certificato di omologazione nazionale da parte della Federazione Italiana Sport Invernali F.I.S.I. per l'organizzazione di manifestazioni sportive importanti.

Il percorso si concentra in un perimetro ristretto di appena 5 ettari con una serie arzigogolata di andirivieni che offrono molteplici vantaggi, tra cui la possibilità di concatenare percorsi di gara di diversa distanza con semplici tagli di pista intermedi e contemporaneamente, con altre diversioni che escludano i tratti più impegnativi, di creare, come già finalizzato, percorsi per l'utenza turistica e per i principianti.

La partenza avviene generalmente dalla zona del passo Tre Croci; tuttavia, lungo il tracciato ci sono altri punti di accesso, non controllati e non dipendenti dalla società di gestione. La pista è percorribile secondo un unico senso di marcia con l'eccezione di due brevi tratti oggetto degli interventi di cui si dirà nel seguito che hanno l'obiettivo di migliorare il livello di sicurezza della pista. La pista non interseca il tracciato di altre piste.

In base a quanto indicato all'articolo 32 della L.R. 21/2008 il tracciato viene classificato



giuridicamente come pista da fondo.

In base a quanto indicato dall'articolo 35 della L.R. 21/08, considerato che il tracciato presenta una pendenza longitudinale che in alcuni tratti supera il 15%, la pista può essere ascritta alla categoria di cui al punto d) delle piste difficili.

La pista di fondo, come riportato sul Piano Neve, fa parte del Fiames Sport Nordic Center Cortina – centro per il fondo di Fiames dove si trova il Centro Sportivo "Antonella De Rigo" in località Fiames dove ha sede la Scuola per lo sci da fondo e uno Sky Service che effettua anche il noleggio degli sci. Il Centro Fondo "Fiames Sport Nordic Center", mette a disposizione dei fondisti 4 spogliatoi e 6+6 servizi igienici. Altri servizi igienici sono disponibili presso l'Albergo Passo Tre Croci.

### Accessi

L'accesso principale è ubicato in corrispondenza della sbarra di accesso alla strada silvo-pastorale di "Tardeiba" di fianco alla chiesetta e sul retro dell'Hotel Passo Tre Croci, mentre l'altro accesso si trova in corrispondenza del punto di partenza del sentiero che partendo dalla S.S. n. 48 delle Dolomiti porta al Rifugio Vandelli e al Lago di Sorapis.

### Parcheggi

In corrispondenza del Centro Sportivo è presente un'ampia area dedicata al parcheggio, considerando tutte le possibilità di sosta offerte dall'area, in base anche ai diversi accessi, complessivamente, l'area disponibile per la sosta è la seguente:

P1 – a lato dell'Albergo Passo tre Croci (750 m2);

P2 – piazzale a valle del Passo tre Croci, anche inserito nel Masterplan Cortina 2026 (3.550 m2).

Complessivamente sono disponibili 4.300 m2 che supportano un carico complessivo di circa 360 auto. Il passo Tre Croci è, inoltre, servito dal servizio navetta che serve, fra l'altro, l'impianto sciistico Faloria-Cristallo.

### Fruizione delle Piste

Nel seguito si riportano i dati relativi alla fruizione del Fiames Sport Nordic Center Cortina – centro per il fondo di Fiames (subambito A01.7) di cui fa parte dell'ambito La pista da fondo di Passo Tre Croci, riportati dal Proponente:

- Vendite di ticket e tessere stagionali circa 4.000;
- Passaggi totali circa 12.000;
- Giornate per stagione = 120 – 150 gg;
- Orario = 9:00 – 17:00;
- Utenti giornalieri medi = 100

La pista Tre Croci viene fruita da  $\frac{1}{3}$  dell'intera utenza, ovvero mediamente da circa 20 persona al giorno.

### Attività di manutenzione ordinaria delle piste

La SEAM, società incaricata di gestire le piste da fondo, risulta dotata di una serie di mezzi di



servizio che nel seguito si elencano:

- 2 battipista,
- 1 motoslitte,
- 1 traccia binari
- 2 cannoni da neve
- Reti e tabelle segnaletiche in numero adeguato.

Tali mezzi vengono utilizzati per eseguire le attività di manutenzione e di controllo delle piste. La manutenzione delle piste, in particolare, prevede l'esecuzione degli interventi giornalieri di battitura e, quando necessario, alla distribuzione di neve artificiale prodotta, come si vedrà nel seguito, in specifiche aree dedicate.

### **Il riconoscimento e l'autorizzazione all'apertura al pubblico della pista**

Il progetto per il riconoscimento e riqualificazione ambientale della pista per lo sci nordico H.1.122 "Tre Croci" presentato dalla Società Gestione Impianti Sportivi Cortina S.r.l. veniva approvato con la Determinazione Dirigenziale n. 1791 del 23.10.2003.

L'autorizzazione all'apertura al pubblico esercizio della pista è stata rinnovata con la Determinazione Dirigenziale n. 1816 del 10.11.2015.

Infine, con Determinazione costitutiva n. 317 del 25.03.2021 della Provincia di Belluno è stata rinnovata l'autorizzazione all'apertura al pubblico esercizio della pista da fondo fino al 31.12.2028.

### **Verifica dei parametri dimensionali delle piste**

Descrizione	Potenzialità massima (n° sciatori)	Fabbisogno di superficie per la sosta dei mezzi (m <sup>2</sup> )	Fabbisogno di superficie per strutture di servizio (m <sup>2</sup> )
H.1.122 "Tre Croci"	500	2.000	100

*Tabella 18: Parametri dimensionali della pista*

Nella condizione della pista utilizzata al massimo della capacità, secondo i parametri regionali vi sarà una richiesta di 100 m<sup>2</sup> per i servizi e 2.000 m<sup>2</sup> per la sosta delle vetture.

Va però anche sottolineato che il livello di fruizione reale delle piste è notevolmente inferiore rispetto alla capacità potenziale delle piste e corrisponde a circa il 4% del carico potenziale.

### **DESCRIZIONE INTERVENTI DI PROGETTO**

La struttura, come emerso nel corso dello specifico sopralluogo tecnico con i tecnici della F.I.S.I., necessita di alcuni interventi di adeguamento qualitativo e funzionale all'attuale parametrica sportiva e di risolvere alcune criticità legate alla sicurezza emerse in corso d'esercizio.

Il progetto propone l'esecuzione di interventi di miglioramento tecnico funzionale e per la sicurezza lungo alcune tratte della pista di fondo "Son Suogo" e della sistemazione dell'area dello "stadio del fondo" in località "Passo Tre Croci" del Comune di Cortina d'Ampezzo che possono essere così sintetizzati:

**INTERVENTO A:** INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO DELLA PISTA DI



FONDO:

- A1a e A1b - allargamento di un breve tratto per consentire la parallela e contemporanea convivenza di un percorso turistico con quello primario agonistico;
- A2 - compensazione di alcune irregolarità del profilo lungo un secondo tratto;

**INTERVENTO B: INTERVENTI PRESSO LO STADIO DI FONDO**

INTERVENTO A1: ALLARGAMENTO DELLA PISTA

A1a - TRATTO DA SEZIONE 04 A SEZIONE 21 – LUNGHEZZA 225 m

La pista insiste sulla sede della strada forestale di Tardeiba, compresa in planimetria tra le sezioni 1 e 36, a suo tempo leggermente allargata dagli iniziali 3 m e portata a 4-5 m per consentire la percorrenza di ritorno delle piste agonistiche che avviene a seguito di una ripida discesa, quindi a velocità sostenuta. La medesima tratta richiede di essere utilizzata anche in senso inverso da altra utenza, turistica e/o principiante, che intende raggiungere i percorsi meno impegnativi. Da qui la necessità di un intervento di allargamento di un tratto della strada/pista che consenta il transito parallelo e contemporaneo nei due sensi di marcia in assoluta sicurezza.

L'intervento interessa un tratto che si snoda, a mezza costa, per una lunghezza di circa 225 m, compreso tra le sezioni 4 e 21 del progetto. L'intervento comporta la maggiorazione dell'intaglio della scarpata a monte di 1 - 1,5 ml con relativo riporto e profilatura del materiale di risulta sulla scarpata di valle per allargarne il ciglio di altrettanta misura, fino a ottenere una sufficiente larghezza di circa 8,00 m.

I lavori si riducono a semplice movimentazione di materiale, calcolata la minore possibile al fine del risultato da ottenere e a "compenso" tra sterri e riporti. La natura geologica e la morfologia del territorio interessato, ovvero banchi di roccia e pendenze trasversali accentuate impongono di intervenire, su un tratto di circa 60 ml, con inclinazioni maggiori di scarpata a monte per ridurre l'estensione delle stesse, mentre i riporti corrispondenti a valle, andranno sostenuti da terre armate con il medesimo risultato della riduzione dell'impatto ambientale.

A1b - TRATTO DA SEZIONE 21 A SEZIONE 31 – LUNGHEZZA 185 m

Il progetto prevede, inoltre, l'adattamento dei successivi ml 185 di strada a variante facile - turistica, dalla sezione 21 alla sezione 31, dove è richiesta una larghezza di 5-6 ml. Per non incidere la scarpata rocciosa a monte, la misura è facilmente ottenibile con un modesto apporto di materiale verso valle, materiale calcolato a compenso degli scavi previsti nelle precedenti lavorazioni.

Completano questa fase la livellatura di un tratto iniziale della strada di ml 65 per facilitare l'accesso del mezzo battipista e l'allargamento interno di una curva cieca nel tratto finale dei 560 m presi in esame dal progetto.

INTERVENTO A2: AMPLIAMENTO DELLA SEDE DELLA PISTA E REGOLARIZZAZIONE DELLA LIVELLETTA

Interessa una delle due salite più importanti e impegnative dell'intero percorso per una lunghezza di 200 m.

E' previsto un intervento di compensazione tra la prima livelletta del profilo, con pendenza accentuata, e la successiva di minore inclinazione in maniera tale da ottenere un'unica livelletta con pendenza costante che è la media delle due. L'operazione è facilmente ottenibile mediante lo scavo o scarifica superficiale del tratto di pista a partire da metà salita fino all'apice della stessa e riporto del materiale di risulta nella metà inferiore o iniziale.

I lavori saranno circoscritti alle superfici già interessate dalla sede della pista, su una lunghezza di 200 m e senza alcuna maggiorazione laterale della sede originale, mentre nel tratto in cui si



effettua il riporto di materiale le nuove scarpate dovranno essere adeguate alle attuali occupazioni. Anche in questo caso il materiale scavato sarà piuttosto contenuto e, come detto, spostato e utilizzato a compenso nell'ambito del cantiere stesso.

Nel complesso le movimentazioni di terreno sono sintetizzate nella tabella che segue:

Cantiere	Scavo	Riporto	Bilancio
	$m^3$	$m^3$	$m^3$
A1	1331	1166	+ 165
A2	330	367	- 37
<b>Totale</b>	<b>1.661</b>	<b>1.533</b>	<b>+ 128</b>

Tabella 19: Sintesi della movimentazione dell'Intervento B

#### SINTESI DELLE LAVORAZIONI PREVISTE DALL'INTERVENTO A

Di seguito si elencano in maniera sintetica le lavorazioni previste per la realizzazione dell'intervento A illustrati in precedenza:

- allestimento cantiere;
- taglio di una 4 di piante d'alto fusto a valle del tratto di strada/pista da allargare, con allestimento dei tronchi in pezzature commerciali, loro esbosco e accatastamento a strada camionabile;
- scavo di sbancamento in sezione obbligata per la formazione della sagoma stradale e per la scarifica per abbassamento del dosso ripido della pista;
- scavo di sbancamento in roccia, complementare al lavoro precedente, da eseguire con martellone demolitore montato su escavatore;
- eventuale taglio di sperone di roccia compatta;
- costruzione di struttura di sostegno del rilevato stradale in terra rinforzata con paramento a vista rinverdita con stuoia preseminata, protetta da geogriglia antierosione a sua volta sostenuta da reti elettrosaldate e sagomate con inclinazione di 60° - 70° rispetto all'orizzonte;
- riporto di quanto proveniente dagli scavi per la formazione del rilevato stradale e per la colmataura dell'avvallamento in pendenza della pista, tutto eseguito a compenso senza apporto o allontanamento di materiale;
- consolidamento superficiale delle scarpate di elevata pendenza e con alto grado di erosione con la messa in opera di grata viva "a camera", costituita da una serie di tronchi posti verticali e orizzontali a costituire maglie quadrate o rettangolari (camere), ancorati alla scarpata a mezzo piloti di legno o con tondini in acciaio, previa preparazione del terreno al rinverdimento e protezione con griglie antierosive e reti di rinforzo alla stregua del punto precedente;
- rinverdimento di tutte le altre superfici interessate dal cantiere eseguito con idrosemina di miscuglio di sementi idonee dello stesso ecotipo dell'intervento.

#### INTERVENTO B: INTERVENTI PRESSO LO STADIO DI FONDO

Nell'ampio pianoro che si incontra appena oltrepassato il Passo Tre Croci si trova l'area tecnicamente definita "stadio del fondo" dove, nell'ambito delle competizioni di sci nordico, si svolgono le principali azioni tipiche della pratica sportiva:



- la partenza: che può essere individuale o in linea cioè di gruppo;
- l'arrivo: che può avvenire anche in volata con la presenza di molti atleti;
- il cambio, nel caso di gare di staffetta.

Ognuna di queste fasi necessita di uno spazio dedicato avente specifiche dimensioni e caratteristiche stabilite dalle norme di omologazione della F.I.S.I.

L'esistente pianoro ben si adatta a questa funzione da un punto dimensionale, mentre morfologicamente presenta delle criticità. Tali criticità riguardano le pendenze longitudinali del 4,5% e trasversali del 8% e altre irregolarità ed ondulazioni che, se pur lievi, risultano incompatibili con la pratica sportiva. In particolare, per quanto riguarda le partenze di massa e i cambi in staffetta dove si deve garantire uniformità di percorso.

Da qui la necessità di un intervento di regolarizzazione dell'intera area.

Al fine di mantenere il più possibile l'aspetto attuale della morfologia del terreno e contenere i movimenti terra, la spianatura è stata prevista distinta per le tre aree tecniche su diversi livelli e, ove possibile, mantenendo gli attuali profili longitudinali. Ne consegue un'alternanza di piani orizzontali ed inclinati uniti da lievi scarpate che poco si discostano dall'attuale insieme visivo.

I lavori saranno circoscritti alle superfici già interessate dalla sede della pista, su una superficie di circa 15.159 m<sup>2</sup> misurata nel perimetro estremo dei lavori, scarpate e raccordi di livello compresi, mentre altri 437 m<sup>2</sup> sono richiesti per lo spostamento di un tratto di pista esistente all'esterno degli spazi di progetto.

In rapporto a dette superfici, il materiale da scavare sarà piuttosto contenuto, saranno, infatti, 4.800 m<sup>3</sup> equivalenti a 0,33 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>, tutto spostato ed utilizzato a compenso nell'ambito dei riporti del cantiere stesso.

Allo scopo di ottimizzare i movimenti terra, in fase di progettazione, si è utilizzato il Profilo di Bruckner e si è elaborato una specifica tavola dalla quale è possibile comprendere in maniera approfondita i movimenti terra lungo l'asse longitudinale del piazzale.

L'adozione di questo metodo consente di analizzare l'entità dei movimenti terra e di definire la loro collocazione in modo tale da poter allestire dei cantieri di compenso e procedere a settori finiti, o meglio, da finire prima di intraprenderne altri e lasciare troppo tempo scoperta l'intera area o movimentare, contemporaneamente o "a vuoto" grandi quantità di materiale.

In questa fase di progetto, si prevede di realizzare esclusivamente gli interventi posti all'esterno del biotopo identificato con il codice H/1.10 rimandando ad una fase successiva, ovvero a seguito della ridefinizione dei limiti dello stesso biotopo, il completamento degli interventi per la parte attualmente interna al biotopo.

#### SINTESI DELLE LAVORAZIONI PREVISTE DALL'INTERVENTO B

Di seguito si elencano in maniera sintetica le lavorazioni previsti per la realizzazione dell'intervento B illustrati in precedenza:

- allestimento cantiere;
- taglio di n. 5 piante isolate d'alto fusto (4 larici D= 50 cm, 1 Larice D= 20) ai margini del pianoro al fine di sfruttarne l'intera estensione, con allestimento dei tronchi in pezzature commerciali, loro esbosco ed accatastamento alla vicina strada camionabile;
- lievo del cotico erboso per uno spessore di circa 15 cm e suo accantonamento nell'ambito del cantiere per la successiva stesa sulle stesse aree;
- spianatura del terreno con compenso tra le quantità di scavo e di riporto;
- riporto e stesa delle zolle erbose accantonate provenienti dalla scarifica iniziale.

Le ampie superfici piane risultanti dal progetto consigliano la formazione contestuale di una rete drenante al fine di evitare ristagno d'acqua in occasione di eventi meteorologici importanti che potrebbe compromettere sia il risultato geo-strutturale e ambientale voluto, sia la consistenza, omogeneità e tenuta del manto nevoso. Pertanto, si configurano altresì i lavori di:

- scavo in sezione obbligata di fosso lungo il lato lungo dell'intervento posto a quota



- inferiore, a cui far affluire alcune trincee trasversali per la raccolta delle acque;
- stendimento di geotessuto impermeabile sul fondo e fianchi dello scavo per lo smaltimento delle stesse;
  - eventuale posa sul fondo dei canali di tubo spiroidale micro-fessurato in HPDE Sigma 80 PN 6 di diametro 10 per assicurare l'effetto;
  - riempimento delle trincee e ricopertura dei tubi con idoneo pietrisco D cm 3-5;
  - scarico del sistema drenante nel vicino ruscello che nasce a valle della torbiera a mezzo tubo interrato lungo la ex stradina militare, detta prima, di Costa Ciourina che attraversa l'estremità Est dell'intervento e incrocia il ruscello;

Integrano e completano il progetto le opere di:

- scavo e rinterro di tubo passacavo e pozzetti di ispezione e allacciamento a disposizione di sottoservizi di utilità;
- costruzione, ai margini della pista, di plinti di fondazione in cls, posti (nascosti) sotto il livello di campagna per l'appoggio provvisorio di cabina di cronometraggio mobile, predisposta su appositi piedini di sostegno, da collocare nel tempo delle manifestazioni sportive o tutt'al più durante la stagione invernale;
- risarcimento del manto erboso nelle aree ove il riposizionamento del cotico non sortisse la copertura erbacea voluta eseguito con idrosemina meccanica, eventualmente integrata a mano con miscuglio di sementi idonee delle stesse specie presenti.

## MODALITÀ OPERATIVE NELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

La particolarità dei lavori descritti, la morfologia e bellezza dell'ambiente che li ospita, impongono che questi debbano essere eseguiti con particolare attenzione.

In tale senso deve essere inteso il fatto che il progetto prevede di suddividere gli interventi di rimodellamento e, quindi, di rimozione del cotico erboso in 8 cantieri con un'estensione media di circa 2.000 m<sup>2</sup>. L'esecuzione dei lavori procederà per cantieri e prima di passare al cantiere successivo si procederà a sistemare il cantiere corrente e, quindi, a posizionare il cotico erboso precedentemente accantonato e stoccato secondo le seguenti modalità che prevedono l'applicazione delle seguenti precauzioni:

1. Lo scotico del terreno dovrà essere svolto tra la fine di maggio e fine settembre in maniera tale da rispettare il periodo di maggior vulnerabilità della specie terricole potenzialmente presenti e quindi evitando il periodo di letargo degli anfibi, dei rettili e dei mammiferi e il periodo in cui si rinvergono le ovature degli anfibi.
2. Effettuato lo scotico l'approfondimento dello scavo potrà avvenire in qualsiasi momento in quanto allontanato lo strato vegetale del terreno non vi sono più le condizioni adatte ad ospitare la fauna terricola che, al più, frequenterà in maniera occasionale l'area. Per evitare di provocare danni al cotico erboso si prevede, prima di effettuare l'attività di scavo, di procedere al lievo del cotico erboso formando zolle erbose, delle dimensioni minime di 40 cm x 40 cm e profonde 15 cm con l'utilizzo di un escavatore previo taglio manuale oppure sostituendo la benna di un escavatore con una pala macro zollatrice.
3. Per evitare tempi di stoccaggio troppo lunghi il prelievo delle zolle viene effettuato suddividendo l'area di intervento in cantieri di circa 2.200 mq.
4. Le plotte saranno stoccate in cumuli di ridotte dimensioni larghi al massimo 2 m e alti 60 cm, per evitare che fenomeni di asfissia riducano la carica di microorganismi fondamentale per la rivitalizzazione del cotico erboso o venga irrimediabilmente danneggiata la struttura glomerulare del terreno. È necessario che la sovrapposizione avvenga sempre terra su terra o vegetazione su vegetazione. In estate il periodo di accatastamento non deve superare le 2 - 3 settimane. Le zolle devono essere poste in aree riparate dal vento e dall'eccessivo soleggiamento che potrebbe provocare il disseccamento degli apparati radicali delle zolle.



5. La successiva messa a dimora delle piotte erbose viene eseguita stendendo accuratamente le zolle al suolo, a contatto una con l'altra, e cospargendole di terreno vegetale per occludere gli spazi liberi. Infine, si dovrà procedere alla battitura, rullatura e annaffiatura. L'impianto delle zolle dovrebbe essere effettuato preferibilmente prima del ricaccio primaverile o dopo l'inizio della dormienza in autunno.
6. La messa a dimora deve essere la più rapida possibile. Per garantire la stabilità delle zolle si dovrà prevedere l'infissione di un picchetto in legno, del diametro di 3 - 5 cm e lunghi circa 30 cm, che fissino la piotta al terreno.
7. Nel caso vi siano problemi di attecchimento e per le aree per le quali non è possibile utilizzare le piotte si prevede di effettuare l'inerbimento utilizzando fiorume locale proveniente dallo sfalcio dei prati presenti nelle aree prative limitrofe all'area di intervento.

Questa modalità operativa, oltre a limitare l'impatto paesaggistico dell'intervento rispetto ai turisti fruitori dell'area, riduce i tempi di stoccaggio delle zolle erbose e quindi riducendo i problemi di conservazione e garantendo un maggior successo degli interventi di ripristino.

**Valutazioni:** quanto riportato nel quadro progettuale corrisponde a quanto presente nello SPA allegato al progetto.

## QUADRO AMBIENTALE

La presente analisi considera in maniera distinta la fase di cantiere, relativa alla realizzazione degli interventi di progetto, e la fase di esercizio che si riferisce alla fruizione delle piste da parte dei fondisti e alle attività di gestione e manutenzione delle stesse ai fini della pratica dell'attività sportiva.

### LA FASE DI CANTIERE

#### Atmosfera

##### QUALITÀ DELL'ARIA

Per quanto riguarda il fenomeno dell'innalzamento delle polveri dovuto allo svolgimento delle attività di scavo e di movimentazione del terreno all'interno dell'area di cantiere, considerata l'entità degli interventi e la breve durata degli stessi, si possono escludere effetti significativi sulla qualità dell'aria.

Analogamente, per quanto riguarda il sollevamento di polveri legato al transito dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere, gli effetti sono trascurabili in ragione del fatto che all'esterno delle aree di cantiere i mezzi si muoveranno esclusivamente su strade asfaltate e che non si prevede il trasporto da e verso il cantiere di materiale terroso polverulento in quanto le attività di scavo e di riporto sono esattamente compensate.

Verso il cantiere si prevede il trasporto del materiale edile necessario all'esecuzione degli interventi ed in particolare il materiale ferroso per la realizzazione delle terre rinforzate, il geotessuto e il materiale per la realizzazione dei drenaggi. Il tutto quantificabile in un numero di 1 autocarro al giorno per tutta la durata del cantiere.

##### EMISSIONI GASSOSE

I gas di scarico prodotti dalla combustione dei motori a scoppio dei mezzi impiegati in cantiere (autocarri, furgoni, ecc.) e per il trasporto dei materiali contengono tipicamente ossidi di carbonio (COx), ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) ed idrocarburi incombusti (HCT). I mezzi impiegati in cantiere, sottoposti a periodici interventi di manutenzione, saranno di Classe, almeno, Euro 3 e dotati di sistemi di abbattimento del particolato.

Per il trasporto dei materiali da e per il cantiere si è stimato che mediamente si avrà il transito di un furgone e di un autocarro al giorno per l'intera durata del cantiere. Considerata la ridotta



quantità di traffico generata, le caratteristiche ambientalmente performanti dei mezzi e il carattere temporaneo dell'attività si ritiene che le emissioni non siano tali da determinare uno scadimento della qualità dell'aria.

Analogamente, per quanto riguarda le emissioni da parte dei mezzi impiegati in cantiere per i movimenti terra, considerando il valore contenuto delle ore di funzionamento dei macchinari e la loro saltuarietà nell'ambito della durata complessiva del cantiere, non si ritiene di valutare come significative le relative emissioni.

### **Clima acustico**

Per limitare le emissioni sonore si adotteranno degli accorgimenti, quali l'utilizzo di macchinari in buono stato di manutenzione e dotati di dispositivi silenziatori, che consentono il rispetto dei limiti di emissione fissati dalla Direttiva 2000/14/CE, così come modificata dalla 2005/88/CE, concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

Considerato che i due interventi verranno eseguiti in successione, all'interno dell'area di intervento si registrerà la presenza di un piccolo escavatore e di un autocarro per il trasporto del materiale, il rumore generato dai mezzi, considerate le attività che devono essere svolte, è assimilabile al rumore di un normale cantiere edile e pertanto, considerata il suo carattere temporaneo, non è in grado di determinare una modificazione significativa del clima acustico.

### **Ecosistema forestale**

Nello sviluppare il progetto si è cercato di ridurre al minimo il numero di individui arborei da abbattere e in tal senso si prevede il taglio di singoli individui arborei che ostacolano l'esecuzione degli interventi di progetto. Nel dettaglio, per quanto riguarda l'Intervento A si prevede il taglio di due abeti rossi (D = 40 cm) e di due larici (D=55 cm) posti al piede della scarpata della strada forestale, mentre per quanto riguarda l'intervento B si prevede il taglio di 5 piante isolate d'alto fusto (4 larici D= 50 cm, 1 Larice D= 20 cm).

Il materiale legnoso detratto sarà allestito in tronchi di pezzatura commerciale, saranno esboscati e accatastati a margine della vicina strada camionabile per essere commercializzati. Il volume di materiale legnoso ricavato sarà computato nel piano di assestamento forestale della proprietà regoliera eventualmente sarà detratto dalla massa utilizzabile. Il taglio non determina una riduzione di superficie boscata, non altera la continuità della copertura forestale e la sua funzionalità ecologica.

### **Fauna selvatica**

Rispetto alla fauna selvatica il primo fattore potenziale di interferenza è legato al taglio della vegetazione arborea e alla possibilità che, in conseguenza di tale attività, si causi la distruzione dei nidi dell'avifauna nidificante. In tal senso, al fine di escludere il manifestarsi di tale potenziale fattore di pressione, è previsto che il taglio della vegetazione venga effettuato nel periodo compreso tra i mesi di settembre e febbraio.

Per quanto riguarda gli altri potenziali fattori di pressione legati all'esecuzione delle attività di cantiere - scavo e riporto, al movimento e al funzionamento dei mezzi e delle attrezzature nell'area di cantiere - essi potrebbero agire indirettamente attraverso il disturbo causato dal rumore e dalle emissioni gassose generate dai motori endotermici che forniscono la forza motrice. Da questo punto di vista si è verificato in precedenza che lo svolgimento delle attività di cantiere non determina una modifica del clima acustico e non genera emissioni tali da determinare uno scadimento della qualità dell'aria. Per tali ragioni si esclude che tali attività rappresentino un effettivo fattore di pressione.

Infine, per quanto riguarda l'effetto diretto legato alla possibilità di investimento degli individui



della fauna selvatica da parte dei mezzi che si muovono all'interno dell'area di cantiere, considerato che la velocità ridotta con cui si muoveranno i mezzi, la natura del fondo stradale e il tipo di mezzi impiegati, i guidatori e la stessa fauna selvatica saranno in grado l'adozione di risposte comportamentali utili ad evitare collisioni. A diminuire ulteriormente il rischio concorre il fatto che i mezzi si muovono durante le ore diurne: in questo modo si scongiura la possibilità dell'abbigliamento degli animali, principale causa di investimento.

### **Aree prative**

L'intervento B riguarda le aree prative che durante il periodo invernale costituiscono lo stadio di fondo della pista Tre Croci. Gli interventi nell'area, come detto, ne prevedono il rimodellamento che sarà realizzato operando per cantieri di estensione media pari a circa 2.000 m<sup>2</sup>.

Prima di procedere alle attività di movimentazione del terreno si procederà al lievo del cotico erboso formando zolle, delle dimensioni minime di 40 cm x 40 cm e profonde 15 cm. Le modalità di rimozione, di stoccaggio e di messa a dimora delle piatte erbose che verranno attuate, ne garantiscono la buona conservazione e la rivitalizzazione del cotico erboso una volta che vengono messe a dimora.

Le modalità operative che verranno attuate garantiscono il ripristino dei prati che potranno riprendere a pieno il suo sviluppo.

### **Suolo**

Le attività di cantiere prevedono la movimentazione di terreno soprattutto nel caso dell'Intervento B, ma nell'ambito dei singoli interventi si prevede il completo compenso tra scavi e riporti.

Oltre a questo, il progetto definitivo ha previsto per l'intervento B una organizzazione dell'attività di movimentazione del terreno che prevede, al fine di limitare gli impatti, l'esecuzione degli interventi di rimodellamento suddividendo l'area di intervento in cantieri. In questo modo con l'utilizzo del Profilo di Bruckner si è ottimizzata la movimentazione in senso trasversale (materiale di palleggio) e longitudinale del terreno in maniera tale da limitare al minimo possibile gli spostamenti.

Questa modalità operativa comporta dei vantaggi in termini di compattazione del terreno in quanto l'ottimizzazione della movimentazione del materiale consente di ridurre la distanza percorsa dell'escavatore per portare il terreno in esubero nelle aree di riporto e, quindi, il fenomeno del calpestio.

Inoltre, l'analisi effettuata con l'utilizzo del profilo di Bruckner limita al minimo indispensabile la necessità di realizzare cumuli di terreno limitandone al minimo l'esposizione all'aria limitando i conseguenti problemi di essiccamento del terreno. Questo anche in relazione al fatto che i singoli cantieri hanno dimensioni ridotte e per ciascuno di essi i lavori mediamente saranno completati nell'arco di 5-7 giorni lavorativi.

In ogni caso a termine della stesura del terreno si provvederà ad eseguire la scarificazione del terreno con l'uso di uno ripper in maniera tale sgretolare il terreno eventualmente compattato prima di riposizionare le zolle erbose.

Nel complesso si ritiene che, considerate le modalità di esecuzione delle lavorazioni, la rimodellazione dello stadio del fondo non determina uno scadimento delle caratteristiche pedologiche del terreno.

### **Paesaggio**

L'area di cantiere relativa all'Intervento A ricade all'interno di un'area boscata e non risulta visibile dai diversi punti di osservazione a differenza di quanto avviene per l'area di cantiere dell'intervento B che si trova nei prati posti a margine della S.S. n. 48 delle Dolomiti e quindi facilmente percepibili.

Gli interventi previsti sullo stadio del fondo (Intervento B) prevedono, come detto, il completo ripristino dell'area prativa e quindi l'effetto del paesaggio che qui valutiamo è legato alla temporanea presenza del cantiere.

L'organizzazione del cantiere prevede che prima di passare ad un cantiere successivo sia



completato il ripristino del cantiere precedente e quindi, considerate le modalità di ripristino che prevedono il riposizionamento delle zolle erbose, chi transita nell'area avrà la percezione di un intervento che interessa un'area limitata e non varierà la percezione paesistica complessiva dei luoghi.

Infine, per quanto riguarda la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica per la stabilità delle scarpate della strada forestale si tratta di interventi di ridotta estensione, che non modificano la morfologia del terreno e rientrano nella tipologia di interventi tipicizzanti il paesaggio forestale.

### **Sistema viario**

Il traffico generato dal cantiere sarà limitato a un furgone per il trasporto della squadra di operai che giornalmente si reca nell'area e si sposta all'ora di pranzo per recarsi in un vicino ristorante, da un autocarro che cautelativamente si stima giornalmente venga utilizzato giornalmente per trasportare il materiale edile necessario e da uno due autovetture al giorno del personale tecnico che si reca nell'area per la direzione lavori o per altre esigenze.

Nel complesso, quindi, considerate le caratteristiche dimensionali e strutturali della S.S. n. 48 delle Dolomiti utilizzata per giungere nell'area dai mezzi e gli attuali livelli di traffico, l'incremento generato dallo svolgimento delle attività di cantiere non genera alcun effetto sul livello di efficienza del sistema viario.

### **Funzione turistico ricreativa**

Per il breve periodo in cui gli interventi nell'area prativa intersecano il sentiero CAI 215 che sale al Rifugio Vandelli il percorso sarà deviato all'esterno dell'area di cantiere senza però causare in alcun modo limitazioni al suo utilizzo.

Analogamente e durante l'esecuzione degli interventi A1b il transito lungo la strada silvo-pastorale di "Tardeiba" dovrà essere regolato ed eventualmente interdetto ai turisti. I periodi di interdizione saranno molto brevi e, comunque, la rete sentieristica dell'area consente numerose alternative che non modificano in maniera significativa la lunghezza dei percorsi. In ogni caso per ridurre il disagio ed evitare situazioni di pericolo durante i periodi di interdizione della strada saranno fornite le necessarie indicazioni attraverso una apposita cartellonistica.

### **Popolazione locale**

L'attività di cantiere non determina, come si è concluso in precedenza, un peggioramento della qualità dell'aria e del clima acustico significativo e quindi non si avranno effetti per la popolazione locale che comunque frequenta l'area anche se anche in prossimità del cantiere non si segnala la presenza di abitazioni civili.

Considerata l'entità del traffico che attualmente si sviluppa lungo la viabilità principale interessata dal transito dei mezzi, si esclude la possibilità dell'insorgere di interferenze significative nei confronti della popolazione locale anche in relazione al funzionamento esclusivamente diurno del cantiere.

Nel complesso quindi si possono escludere interferenze negative nei confronti della popolazione locale durante la fase di realizzazione delle opere di progetto.

### **Conclusioni**

Come sintetizzato nella matrice riportata nella pagina precedente le potenziali interferenze generate dall'esecuzione degli interventi di progetto sono mitigate grazie accorgimenti che vengono adottate e che riguardano in particolare: le modalità operative adottate per il lievo, lo stoccaggio e la posa delle piatte erbose; la scelta del periodo in cui eseguire il taglio della vegetazione e la segnalazione dei percorsi alternativi per i turisti.

Gli altri potenziali fattori di pressione non generano effetti significativi nei confronti delle componenti ambientali anche in relazione alla ridotta significatività degli interventi, assimilabili a dei lavori di manutenzione straordinaria della viabilità stradale e della breve durata del cantiere.



## LA FASE DI ESERCIZIO

Nello SPA il proponente valuta le varie componenti ambientali nella fase di esercizio della pista da fondo interessate dalla presenza e transito di fondisti lungo il tracciato della pista, dalla movimentazione del battipista lungo la pista e l'incremento del traffico con conseguente incremento delle fonti di rumore.

Nel complesso conclude che dopo l'esecuzione degli interventi di progetto, la fruizione e la manutenzione della pista da sci di fondo "San Suogo" in località Passo Tre Croci non determina impatti significativi nei confronti delle diverse componenti ambientali.

La fruizione delle piste da sci di fondo non introduce alcun fattore di rischio di incidenti ambientali né la produzione di alcun tipo di rifiuto.

## INTEGRAZIONI

A seguito del sopralluogo e della valutazione degli elaborati progettuali è stata formulata una richiesta di integrazioni inviata il 3/11/2022 con prot. 0027691.

Di seguito si riporta quanto esplicitato dai documenti integrativi, ricevuti in data 14/12/2022:

- *interventi A e B: planimetria della cantierizzazione con indicazione degli accessi, delle aree di apprestamento e di deposito di cantiere, nonché le indicazioni delle misure previste per evitare interferenze con le strutture, gli insediamenti e la viabilità esistenti, fra cui le opere militari, le piste forestali e la sentieristica CAI;*

Viene riportata una mappa nella quale sono indicate le aree di accesso ai cantieri che corrispondono alle aree di lavorazione si prevede, all'esterno delle stesse, un unico cantiere logistico dove saranno ubicati la baracca prefabbricata per le maestranze e un wc chimico.

L'area di cantiere B interferisce con il sentiero CAI n. 215 per cui si prevede, durante lo svolgimento dei lavori al cantiere, di predisporre un percorso alternativo che segue un sentiero esistente installando l'opportuna segnaletica. Inoltre, il tipo di cantiere, come già indicato nel progetto, si presta ad essere gestito per settori che saranno di volta in volta recintati per limitare al minimo l'area di intervento. Per quanto riguarda la strada forestale ed il sentiero sottostante interessate, rispettivamente, dall'intervento A1 ed A2 saranno per la durata degli specifici lavori intercluse al transito. Considerato che gli interventi saranno consequenziali i turisti saranno deviati sul tracciato non interessato dai lavori. Non sono previste interferenze con la viabilità e con le infrastrutture esistenti.

- *indicazione, in cartografia, delle esistenti opere di captazione, derivazione e adduzione di acqua a uso potabile dalla sorgente Campo Marzo con relativa quota di interrimento delle tubazioni e descrizione delle misure atte a impedire che la realizzazione di questo progetto (complessivo) determini interferenze;*

Riportano l'ubicazione delle opere di captazione e il tracciato della condotta acquedottistica su ortofoto. Per quanto riguarda le opere di captazione l'ubicazione della sorgente e del serbatoio sono stati inseriti con un rilievo GPS. Il tracciato della condotta è stato ricostruito con riferimento ai dati cartografici riportati sulla C.T.R. e dalle informazioni fornite da BIM SpA e sono stati rilevati il pozzetto di sommità in adiacenza alla pista e la vasca di raccolta, identificati con la lettera P e V lungo il tracciato.

Le opere di captazione e il tracciato della condotta non sono interessate direttamente dagli interventi di progetto, in ogni caso, in fase di esecuzione dei lavori, sarà cura della Direzione Lavori evitare di interferire con la linea acquedottistica esistente e, qualora fossero inevitabili delle interferenze, procedere al ripristino funzionale della stessa.

- *intervento A: valutazione di alternative meno impattanti relativamente all'allargamento della strada, per esempio con utilizzo di elementi lignei ed eventuali tappeti rimovibili*



*durante il periodo estivo e relativa analisi con quantificazione degli impatti;*

Nel tratto considerato la necessità di realizzare una terra armata è legata all'entità dei carichi che devono essere sostenuti e dal fatto che con questa soluzione tipologica, potendo realizzare una parete quasi verticale, viene limitata l'ampiezza della scarpata e quindi ridotta al minimo l'interferenza con il soprassuolo forestale e la necessità di movimentazioni di terreno. In ogni caso l'opera al termine dei lavori sarà completamente rinverdita e mascherata (viene allegata una foto di un intervento simile in comune di Cortina).

Per quanto riguarda la possibilità dell'utilizzo di tappeti rimovibili durante il periodo estivo sostenuti da strutture rimovibili bisogna considerare che i carichi da sostenere, oltre al carico degli sciatori, comprendono il battipista e il peso del manto nevoso che in queste aree può raggiungere valori significativi. Pertanto, per garantire la portanza dell'infrastruttura e ottenere i necessari collaudi, sarebbe necessario realizzare delle strutture a sbalzo in acciaio di notevoli dimensioni per le quali dovrebbero essere previsti degli ancoraggi e dei tirantaggi di dimensioni altrettanto significative che comporterebbero la necessità di operare sul versante realizzando opere in calcestruzzo. Oltre a questo, l'annuale rimozione dell'infrastruttura richiederebbe l'impiego di mezzi d'opera e quindi la necessità di realizzare delle aree di manovra tali da consentire la movimentazione in sicurezza dei mezzi e del personale deputato alla rimozione delle strutture. Infine, sarebbe necessaria la costruzione di un magazzino per il deposito del materiale.

Non si ritiene percorribile quindi un'alternativa progettuale che contempili l'installazione di strutture amovibili.

- *intervento A: indicazione delle modalità di esecuzione dei lavori e dei mezzi d'opera necessari. Planimetria che evidenzia le caratteristiche dimensionali ed operative della fascia di lavoro, le occupazioni temporanee in fase di cantiere e tutte le superfici interessate dalle lavorazioni;*

Il progetto prevede unicamente scavi e riporti a compenso, quindi con escavazione a monte e riporto a valle a mezzo paleggio e compattazione, e visto lo spazio a disposizione si prevede l'utilizzo di un escavatore da 70/90 q.li e ragno. Nei casi di scavo in roccia sarà montato sullo stesso escavatore un idoneo martello demolitore o una testa fresante. Non si prevede, oltre all'escavatore ed un autocarro per il trasporto dei materiali da utilizzare in cantiere l'impiego di altri mezzi d'opera. Per quanto riguarda le aree occupate dal cantiere si rimanda alle considerazioni di cui al punto A.1] - Si rimanda alla Planimetria di cantierizzazione dove viene riportata una mappa con l'organizzazione del cantiere. Nello specifico del cantiere relativo alle lavorazioni previste per gli interventi A1 ed A2 l'area di cantiere corrisponde al sedime della strada forestale esistente.

Nel seguito si elencano in maniera sintetica le lavorazioni previsti per la realizzazione dell'intervento:

allestimento cantiere;

- taglio di 4 di piante d'alto fusto a monte e a valle del tratto di strada/pista da allargare, con allestimento dei tronchi in pezzature commerciali, loro esbosco e accatastamento a strada camionabile;
- scavo di sbancamento in sezione obbligata per la formazione della sagoma stradale e per la scarifica per abbassamento del dosso ripido della pista;
- scavo di sbancamento in roccia, complementare al lavoro precedente, da eseguire con martellone demolitore montato su escavatore;
- costruzione di struttura di sostegno del rilevato stradale in terra rinforzata con paramento a vista rinverdita con stuoia pre-seminata, protetta da geogriglia antierosione a sua volta sostenuta



da reti elettrosaldate e sagomate con inclinazione di 60° - 70° rispetto all'orizzonte;

- riporto di quanto proveniente dagli scavi per la formazione del rilevato stradale e per la colmataura dell'avvallamento in pendenza della pista, tutto eseguito a compenso senza apporto o allontanamento di materiale;

- consolidamento superficiale delle scarpate di elevata pendenza e con alto grado di erosione con la messa in opera di grata viva "a camera", costituita da una serie di tronchi posti verticali e orizzontali a costituire maglie quadrate o rettangolari (camere), ancorati alla scarpata a mezzo piloti di legno o con tondini in acciaio, previa preparazione del terreno al rinverdimento e protezione con griglie antierosive e reti di rinforzo alla stregua del punto precedente;

-rinverdimento di tutte le altre superfici interessate dal cantiere eseguito con idrosemina di miscuglio di sementi idonee dello stesso ecotipo dell'intervento;

- *intervento A: con riferimento all'allargamento della sede della pista, in particolare laddove verso monte sono presenti banchi di rocce affioranti (sezioni F e G, e da 9 a 20), definizione delle modalità operative di intervento sulle rocce al fine di non pregiudicare la stabilità del versante interessato;*

Nel documento "Integrazioni geo risposta Prov BL dic 2022" a firma delle dott.ssa geol. Chiara Siorpaes è stata fatta una valutazione geomeccanica dell'ammasso roccioso interessato dai lavori progettati dall'Intervento A, onde stabilire l'angolo delle nuove scarpate al fine di non compromettere la stabilità del versante.

A conclusione del citato documento viene riportato quanto segue: le bancate di roccia affioranti nell'area del tracciato e interessate dall'intervento A, risultano stabili con fronti di scavo con pendenze comprese tra 60° e 65° gradi sull'orizzontale. Dato che gli angoli di scavo previsti dalle sezioni di progetto e necessari per l'allargamento della pista da fondo, non superano l'angolo di stabilità proprio dell'ammasso roccioso si ritiene l'intervento fattibile senza che venga pregiudicata la stabilità del versante. Per quanto attiene alle modalità di scavo, considerati i modesti allargamenti previsti dal progetto e l'altezza contenuta degli scavi (massima altezza pari a 7 ÷ 8 m), si ritiene che gli sbancamenti possano essere eseguiti con un mezzo meccanico munito di martello demolitore o altri metodi ritenuti idonei dalla DL. Restano infine valide tutte le prescrizioni, generali e per l'intervento A, indicate nella citata relazione geologica di luglio 2022 a firma della scrivente.

- *interventi A e B: computo delle superfici soggette a ripristino ed indicazione delle modalità e tempistiche di intervento;*

Per l'Intervento A gli interventi di ripristino consistono nell'inerbimento delle scarpate oggetto di intervento e delle terre armate attraverso la semina su una superficie di 2.520 mq. Per quanto riguarda i tratti di strada attualmente inerbiti presenti nel tratto interessato dagli interventi A2 si prevede l'inerbimento con la tecnica della fienagione recuperando il fieno proveniente dallo sfalcio dei prati circostanti l'area di intervento. Per quanto riguarda l'intervento B il ripristino riguarda tutta l'area oggetto di intervento e consiste, come descritto nella documentazione progettuale, nel riposizionamento del cotico erboso accantonato prima dell'esecuzione dello scavo in ciascun lotto. Tale attività è parte della lavorazione considerata e l'avanzamento dei lavori, ovvero il passaggio ai lotti successivi, avviene solo a seguito del ripristino dei lotti precedenti. Al termine dei lavori, se dovessero manifestarsi la necessità di integrazioni, si procederà all'inerbimento con la tecnica della fienagione che scongiura il pericolo di inquinamenti biogenetici che si manifesta con l'utilizzo di miscugli di sementi di tipo commerciale.

- *intervento B: planimetria che evidenzi la localizzazione del sistema di trattamento e scarico reflui dell'albergo "Tre Croci" in relazione agli interventi previsti;*

A seguito delle interlocuzioni con l'Ufficio Tecnico del Comune di Cortina d'Ampezzo sono state raccolte le informazioni relative all'autorizzazione allo scarico concessa dal Comune di Cortina a



servizio degli edifici identificati come "Albergo Tre Croci" comprendenti il complesso alberghiero.

Nel documento integrativo sono presenti le tavole di progetto e copia dell'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche di cui in precedenza.

Dall'esame della documentazione, come emerso in fase di sopralluogo, l'area di intervento si trova ad una distanza significativa dal tracciato delle condotte fognarie. In ogni caso, in fase di esecuzione dei lavori, sarà cura della Direzione Lavori evitare di interferire con le reti tecnologiche esistenti e, qualora fossero inevitabili delle interferenze, procedere al ripristino funzionale delle reti.

- *intervento B: approfondito studio botanico e paesaggistico per la riqualificazione paesaggistica del prato deputato alle partenze. Tale elemento, di cui il progetto prevede una consistente modifica morfologica, dovrà essere mitigato attraverso un adeguato e approfondito studio di inserimento paesaggistico, che durante il periodo privo di innevamento, valuti la piantumazione di essenze erbacee fiorite ecologicamente coerenti;*

L'area interessata dall'intervento B è un'area prativa di proprietà delle Regole d'Ampezzo che viene regolarmente pascolata e a tale funzione, al termine dei lavori, dovrà essere restituita.

L'area prativa oggetto di intervento è stata approfonditamente indagata e allo scopo di classificare l'unità fitosociologica si sono svolti degli specifici rilievi floristici, per i cui dettagli si rimanda alle pag. 82 a pag. 88 dello Studio di Impatto Ambientale, da cui è emerso che l'unità fitosociologica più rappresentata è l'alleanza Poion alpinae Gams ex Oberdorfer 1950, inquadrata nell'ordine Trifolio repentis-Phleetalia pratensis Passarge 1969 e nella classe Molinio-Arrhenatheretea Tüxen 1937. La formazione prativa indagata presenta nella parte centrale e nel settore a SW una fisionomia differente, connotata da una importante presenza di *Cirsium eriophorum*.

Le modificazioni morfologiche introdotte dal progetto sono limitate e restituiranno al prato-pascolo una morfologia del tutto compatibile con l'attuale utilizzo e del tutto coerente con la morfologia dell'area che si caratterizza già ora per la presenza di piani diversi: nella parte più depressa si trova un'area di torbiera e nelle parti più elevate il pascolo.

Come spiegato in relazione tecnica, al fine di contenere i movimenti terra, l'area dello stadio, per la quale la committenza chiedeva un andamento completamente piatto, è stata progettata prevedendo la formazione di tre aree tecniche limitando gli interventi di regolarizzazione planialtimetrica solo lo stretto necessario e mantenendo, per le altre, gli attuali profili. Per ottenere il compenso tra sterri e riporti al fine di ridurre al minimo l'impatto sono state valutate diverse ipotesi sovrapponendo la nuova configurazione alla morfologia esistente fino a calcolare i movimenti terra strettamente necessari.

- *proposta progettuale per la definitiva sistemazione dei servizi accessori alla pista da fondo (ricovero mezzi) con eliminazione delle strutture "provvisorie" esistenti;*

Nell'ottica di sviluppo del Centro Fondo del Passo Tre Croci fino ad oggi è stata data preferenza alla sistemazione delle piste e al loro adeguamento alle normative sportive vigenti, per avere la base certa su cui ora riuscire a sviluppare il centro fondo.

Nel 2007 venne predisposto un progetto per un garage interrato per eliminare del tutto la sistemazione temporanea del battipista e dell'attrezzatura sportiva delle piste che durante la stagione estiva resta in loco, quali materassi, reti e cartelli, manufatto interrato ubicato nelle vicinanze della chiesetta; quindi, al di fuori delle aree interessate dal progetto odierno.

Venne predisposta la scheda urbanistica specifica, ma non venne più realizzato in quanto le annate con elevate precipitazioni nevose portarono l'amministrazione comunale a preferire gli investimenti sulle aree sciistiche di fondo valle.

Oggi, per le mutate condizioni ambientali, con la riapertura dell'albergo e con un maggiore utilizzo



della pista, si rende nuovamente necessaria la realizzazione di un manufatto per il battipista e per i vari materiali.

Vi è inoltre la ferma volontà di riqualificare l'area in prossimità dell'albergo, eliminando le strutture temporanee e sollecitando la proprietà dell'albergo al restauro della chiesetta.

Nell'estate 2022 è stato realizzato il rilievo specifico dell'area di proprietà comunale a sud/sud-ovest dell'albergo indispensabile per predisporre una proposta progettuale unitaria per un manufatto interrato per il mezzo battipista con spogliatoi annessi per gli atleti, proposta progettuale che sarà elaborata nei prossimi mesi e che dovrebbe includere anche un miglioramento dei parcheggi in prossimità dell'albergo.

**Valutazioni:** *si ritiene che la presenza del container adiacente alla storica chiesetta del Passo, sia un elemento fortemente detrattore per il paesaggio, oggetto di tutela. A fronte della attuale assenza di una proposta progettuale di riordino si ritiene sia imprescindibile la sua rimozione.*

Studio Preliminare Ambientale:

- *il quadro di riferimento programmatico va aggiornato ed integrato con la disamina completa dei piani che disciplinano le matrici ambientali interessate dagli effetti del progetto (atmosfera, ambiente idrico, rifiuti, ...), compresa la zonizzazione acustica comunale;*

## IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO

Il comune di Cortina d'Ampezzo è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale dal cui esame si osserva che l'area di intervento non viene inclusa entro l'area di estensione del Piano.

Per l'area di intervento non è specificata cartograficamente la Classe di appartenenza ma, coerentemente con quanto disposto nell'area oggetto di pianificazione, si ritiene che l'area possa essere inserita in Zona 1 - Aree particolarmente protette Per quanto riguarda la piste da sci nel piano si indica che "Analogamente agli impianti a fune, si ritiene corretto inserire la piste da sci in zona III. Del resto, sia d'inverno che d'estate, vi è la presenza di mezzi d'opera che le preparano e le tengono in buona efficienza, e quindi anch'esse possono essere correttamente assimilate ad aree rurali interessate da mezzi d'opera".

Tale considerazione sembra essere riferita alle piste da discesa piuttosto che alle piste di fondo anche perché nel piano non vi è traccia della loro presenza. A sostegno di tale considerazione concorre anche il fatto che le attività manutentive delle piste da fondo sono molto limitate rispetto a quanto avviene per le piste da discesa.

Durante la fase di realizzazione dei lavori è possibile richiedere una deroga ai limiti sopra citati per attività temporanee come previsto agli art. 15 e 16 della "Proposta di Regolamento" allegata al Piano di Zonizzazione Acustica.

## PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (P.G.R.A.) | 2015-2021

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Alpi Orientali (P.G.R.A.) (Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 49/2010), nel quale è inserito il territorio interessato dagli interventi, la cui adozione è pubblicata sulla G.U. n 29 del 4 febbraio 2022.

Il Piano contiene una serie di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione individuate per diversi ambiti di rischio (fluviale, lacuale, marino, afferente alla rete idraulica secondaria di pianura e la rete idraulica secondaria collinare e montana) e per tre scenari di differente frequenza: frequente = TR 30 anni; medio = TR 100 anni; raro = TR 300 anni. Dall'esame della documentazione cartografica, di cui al seguito si riporta un estratto, emerge che l'area oggetto di



intervento non ricade in aree a Rischio e a Pericolosità idraulica.

- *non è presente nello SPA la valutazione degli impatti cumulativi con riferimento all'impatto di eventuali altri progetti esistenti e/o approvati;*

Non si è a conoscenza di altri progetti esistenti e/o approvati che possano generare degli effetti cumulati con il presente progetto con l'unica eccezione rappresentata dal parcheggio – piazzale a valle del Passo tre Croci inserito nel Masterplan Cortina 2026 (3.550 m<sup>2</sup>) ed attualmente in fase di completamento, della cui presenza si è tenuto conto nello Studio di Impatto Ambientale.

- *le valutazioni previsionali sulla componente rumore devono essere svolte da tecnico competente e abilitato; devono essere considerate sia la fase di cantiere (compresi gli effetti dello scavo con mina) sia la fase di esercizio ordinario e di manutenzione;*

Le valutazioni relative alla componente rumore nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale sono state effettuate dal dott. Michele Marchesin che ha ottenuto la qualifica di Tecnico competente in acustica e che risulta iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica al n. 10938.

Il progetto non rientra tra le opere di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'Art. 8 della L.Q. n. 447/1995 in quanto non si ritiene di poter considerare la pratica dello sci di fondo, che prevede l'utilizzo della viabilità forestale esistente, alla stregua di un impianto sportivo e ricreativo di cui al punto e) del comma 2 cui sono ascritti, ad esempio, gli stadi, gli autodromi, i palazzetti dello sport e i parchi divertimenti. Pertanto, non è necessario, nel caso in esame, redigere la Documentazione Previsionale di Impatto Acustico.

L'esercizio della pista di sci da fondo consiste nel transito dei fondisti, cui si associa il rumore generato dallo scivolare degli sci sulla neve, e dal transito del battipista che percorre, in un tempo di circa un'ora, una volta al giorno l'intero tracciato.

Oltre a questo, si segnala che:

- nell'area l'unico recettore presente è l'Albergo Tre Croci;
- rispetto alla situazione attuale, gli interventi di miglioramento e di messa in sicurezza della pista non determinano un incremento significativo della frequentazione tale da modificare il clima acustico dell'area.

Relativamente alla fase di cantiere si prevede l'impiego dei normali mezzi di cantiere, nello specifico un escavatore ed un autocarro, mentre è stata abbandonata l'ipotesi dell'uso delle mine esplosive. Il fatto che tale lavorazione sia citata nella documentazione trasmessa è da considerarsi un refuso. L'attività di cantiere si colloca nell'ambito delle attività di carattere temporaneo che possono determinare il superamento dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale e, pertanto, il proponente deve richiedere specifica autorizzazione di deroga al competente ufficio comunale, ai sensi della L. n. 447/1995, della L.R. n. 21/1999 e del "Regolamento di Polizia Urbana" e nello specifico si fa riferimento all'Art. 24 al Titolo 4 : Norme di tutela ambientale.

Studio per la Valutazione di Incidenza:

- *rappresentazione planimetrica e rilievo dendrometrico, distinto per specie, delle piante che saranno sottoposte a taglio o comunque coinvolte dalla realizzazione di tutte le opere previste in progetto, anche per l'ipotesi alternativa;*
- *esplicitare l'analisi delle eventuali interferenze tra il sistema di drenaggi previsto per la realizzazione dell'intervento B e l'integrità della circolazione idrica del limitrofo biotopo di*



- torbiera ("Zone umide al Passo Tre Croci");*
- *analisi dei rapporti e delle interferenze fra il tracciato complessivo della pista "Son Suogo" e lo stadio del fondo con il sistema delle aree umide (torbiere e biotopi) su cui insistono (habitat 7230 e 7140, biotopi "Versante dal Passo Tre Croci verso Pian" e "Zone umide al Passo Tre Croci");*
  - *descrizione dei parametri utilizzati in ingresso al modello acustico realizzato con SoundPlan per la delimitazione dell'area di indagine ai fini della valutazione degli effetti, con particolare riguardo alla geometria presente nei files cartografici (Shapefile).*

**Valutazioni:** I contenuti e le valutazioni circa le integrazioni allo Studio per la Valutazione di Incidenza sono riportati nell'allegato 1 al presente parere

## OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI E PARERI

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, con propria nota n. 3605 in data 02/02/2023 (prot. provinciale n. 2824) ha espresso parere di assoggettamento alla VIA del progetto, in quanto "Si tratta nel complesso di opere di rilevante impatto morfologico che hanno inevitabilmente un rilevante impatto paesaggistico in un ambito, quello del passo Tre Croci, di eccezionale valore sia in termini percettivi che d'insieme".

Il parere è allegato n. 2 parte integrante del presente parere.

## RETE NATURA 2000: VINCA

L'istruttoria per la Valutazione di Incidenza Ambientale è stata svolta dal "Gruppo di Esperti per la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Rete Ecologica" istituito con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 28.01.2020, che nella seduta del 24/01/2023 ha espresso il parere allegato n. 1 parte integrante del presente parere.

Il parere esprime un esito negativo della valutazione di incidenza, in quanto "La mancanza di elementi che consentano di identificare e quantificare possibili incidenze significative in fase di esercizio, non porta ad escludere il verificarsi delle stesse".

## VALUTAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- gli interventi previsti consistono nell'esecuzione di interventi di miglioramento tecnico funzionale e per la sicurezza lungo alcune tratte della pista di fondo "Son Suogo" e nella sistemazione dell'area dello "stadio del fondo" in località "Passo Tre Croci" del Comune di Cortina d'Ampezzo;
- la documentazione presentata anche a mezzo di successive integrazioni, risulta non completa per quanto attiene la valutazione del Gruppo Esperti per la Valutazione di Incidenza Ambientale e Rete Ecologica;
- sulla base dell'allegato parere VINCA non è possibile escludere la possibilità del verificarsi di incidenze negative ai sensi della Direttiva 91/43/CEE;
- sulla base del parere della Soprintendenza permangono delle criticità sotto il profilo paesaggistico, per le quali il progetto e le misure mitigative necessitano di approfondimento;



PROVINCIA DI  
BELLUNO



SETTORE ACQUE, AMBIENTE, CULTURA  
COMITATO TECNICO PROVINCIALE  
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L.R. 4/2016

pertanto, il Comitato Tecnico Provinciale per la V.I.A. esprime **parere di assoggettamento alla Valutazione di Impatto Ambientale** del progetto.

Allegati

1. Allegato 1 - Parere VINCA.pdf
2. Allegato 2 - Parere Soprintendenza.pdf

Il responsabile  
Servizio V.I.A.  
Antonella Galantin

- firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 -

Il Presidente  
del Comitato Tecnico V.I.A.  
Antonella Bortoluzzi

- firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 -



Oggetto

Istruttoria tecnica per la valutazione di incidenza ambientale riguardante il progetto per i lavori di miglioramento tecnico, funzionale e per la sicurezza di alcuni tratti della pista di fondo denominata “Son Suogo” in loc. Passo Tre Croci, nel comune di Cortina d’Ampezzo (BL), commissionata dalla Se.Am s.r.l. e redatta dal Dottore Forestale Michele Marchesin (Studio Arcadia, Motta di Livenza TV)

Numero pratica: **VIA 06-2022**

Codice e denominazione  
SITI NATURA

**IT3230081 Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis**  
**IT3230071 Dolomiti d’Ampezzo**

Servizio/Ufficio richiedente

Settore Acque, Ambiente e Cultura - Servizio VIA

Proponente/Committente

Se.Am Unipersonale s.r.l., Cortina d’Ampezzo (BL)

## **PREMESSE**

VISTA la documentazione depositata dal proponente Se.Am. Unipersonale srl alla Provincia di Belluno nell’ambito della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione dei lavori di miglioramento tecnico, funzionale e per la sicurezza di alcuni tratti della pista di fondo denominata “Son Suogo” in loc. Passo Tre Croci, nel comune di Cortina d’Ampezzo (BL);

ESAMINATA la fase preliminare di screening redatta dal Dott. For. Michele Marchesin (Studio Arcadia) per conto della Se.Am. Unipersonale srl, classificata con Codice Progetto 06/2022, ed in particolare, tra gli allegati, il piano tecnico delle opere, la cartografia, la relazione paesaggistica, lo studio preliminare ambientale, le tavole progettuali e gli shape file consegnati come allegati all’istanza di verifica depositata con prot. n. 19460 del 04/08/22 della Provincia di Belluno, in seguito al deposito di integrazioni documentali richieste dalla Provincia di Belluno in data 13/09/22 (prot. n. 22854);

RILEVATO, dall’analisi della succitata documentazione, che:

- l’intervento si appoggia ad un tracciato già esistente, nato ufficialmente all’inizio degli anni 2000 per disporre nel territorio comunale di una struttura per la pratica dello sci nordico in grado di soddisfare ai diversi requisiti tecnico-sportivi, turistici, ambientali e infrastrutturali; il tracciato soddisfa le necessità principalmente turistiche e si basa sullo sviluppo di un anello di 10 km, con una larghezza minima di 4,00 m ampliabile naturalmente, con la battitura delle piste, a 6,00 m lungo le vaste aree prative e pascolive che attraversa; partenza e arrivo sono posti a quota 1.796 m s.l.m., il tracciato della pista scende fino a quota 1.780 e si innalza fino a quota 1.864 m s.l.m. con un dislivello massimo di 84 m;
- il nuovo progetto prevede la realizzazione di:
- INTERVENTO A per la messa in sicurezza e adeguamento della pista, che prevede sia l’allargamento di un breve tratto per consentire la parallela e contemporanea convivenza di un percorso turistico con uno primario agonistico, sia la compensazione di alcune irregolarità del profilo lungo un secondo tratto;



- INTERVENTO B, presso lo stadio del fondo ovvero lo spianamento del terreno, con compenso tra le quantità di scavo e di riporto, in corrispondenza della zona interessata alle partenze/arrivi della pista di fondo (stadio del fondo) "Son Suogo";

CONSIDERATO che il gruppo di esperti VINCA ha preso visione dei luoghi con i proponenti e gli enti ed amministrazioni interessati e nel corso del sopralluogo, effettuato in data 18/10/22, sono emerse le seguenti osservazioni e criticità:

- il tracciato si sviluppa in un contesto naturalistico e paesaggistico unico e di pregio, coperto da foreste e da boschi in un ambito naturalistico di livello regionale e immediatamente all'esterno del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, attraversando aree sensibili dal punto di vista ecosistemico e turistico;
- il bacino di utenza è al momento solo potenziale data la bassa frequentazione della pista nel corso della stagione;
- il progetto della pista da fondo si sviluppa all'interno di biotopi di interesse provinciale e di un nodo ecologico, oltre che in un sito di rete Natura 2000, ed in particolare si evidenziano i biotopi collegati ad aree umide quali: Zone umide al Passo Tre Croci; Località Ciampo Marzo e Paludi di Passo Tre Croci;
- i lavori vengono effettuati tramite operazioni di sterro e riporto del materiale con riprofilatura delle nuove scarpate che saranno adeguate alle attuali occupazioni. Tutto sarà eseguito a compenso senza apporto o allontanamento di materiale;
- i lavori prevedono l'allargamento di un tratto della pista dagli attuali 4-5 m fino a 8 metri di larghezza (int. A.1.a della lunghezza di 225 m) per consentire il transito parallelo e contemporaneo nei due sensi di marcia;
- il progetto prevede, inoltre, l'adattamento dei successivi ml 185 di strada a variante facile - turistica della pista da percorrere a senso unico, dalla sezione 21 alla sezione 31, dove è richiesta una larghezza di 5-6 ml (int. A.1.b) ;
- segue la sistemazione di un tratto di pista, segnato in planimetria compreso tra le sezioni A e R per una lunghezza di 200 m, ove è previsto un allargamento ed una compensazione delle pendenze con sterri e riporti (int. A.2);
- l'intervento B riguarda la sistemazione dello stadio del fondo per consentire le partenze in batteria per lo svolgimento di gare, spianando l'area per realizzare piani inclinati su diverse quote, e interessa una superficie di 15.159 mq movimentando 4.800 mc e realizzando un sistema di drenaggi per evitare ristagni idrici;
- il tracciato della pista interessa nelle aree più aperte le zone umide dei Biotopi, in particolare la Località Ciampo Marzo, le Zone umide al Passo Tre Croci quelle del Versante dal Passo Tre Croci verso Pian de Ra Creda e i Crepe de Ciampo Marzo. E' evidente un'elevata ed intensa attività pascoliva a carico di specie bovine;

DATA la richiesta di integrazioni inviata con prot. n. 20360 del 16/08/22 Settore Acque, Ambiente, Cultura Servizio VIA della Provincia di Belluno, in particolare da parte del gruppo di esperti VINCA relativamente a:

- rappresentazione planimetrica e rilievo dendrometrico, distinto per specie, delle piante che saranno sottoposte a taglio o comunque coinvolte dalla realizzazione di tutte le opere previste in progetto;
- esplicitare l'analisi delle eventuali interferenze tra il sistema di drenaggi previsto per la realizzazione dell'intervento B e l'integrità della circolazione idrica del limitrofo biotopo di torbiera ("Zone umide al Passo Tre Croci");
- analisi dei rapporti e delle interferenze fra il tracciato complessivo della pista "Son Suogo" e lo stadio del fondo con il sistema delle aree umide (torbiere e biotopi) su cui insistono (habitat 7230 e 7140, biotopi "Versante dal Passo Tre Croci verso Pian" e "Zone umide al Passo Tre Croci");



- descrizione dei parametri utilizzati in ingresso al modello acustico realizzato con SoundPlan per la delimitazione dell'area di indagine ai fini della valutazione degli effetti, con particolare riguardo alla geometria presente nei files cartografici (Shapefile);

ESAMINATA la documentazione integrativa, sia documentale che iconografica, redatta dallo Studio Arcadia, insieme allo staff di progettazione composto da Ambientegis.com, dal geom. Diego Ghedina (Studio Thomas) e dalla dott.ssa Geol. Chiara Siorpaes, consegnata con prot. n. 31589 del 14/12/22;

VERIFICATO che il progetto proposto non è ricompreso tra quelli per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza e dunque non rientra nelle fattispecie previste nel paragrafo 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. 1400/2017;

## **SINTESI DEI CONTENUTI DELLO STUDIO DI VINCA**

**Localizzazione del progetto rispetto ai siti della Rete Natura 2000 e ad altri elementi** (corridoi ecologici, cavità naturali, elementi della Rete ecologica del PTRC/PTCP/PAT/PRG):

- l'intervento ricade nel comune di Cortina d'Ampezzo (BL) e nel comprensorio sciistico afferente al Fiames Sport Nordic Center Cortina – centro per il fondo di Fiames, a sua volta inserito nel comprensorio Dolomiti Nordic Ski;
- parte dell'intervento ricade per una lunghezza di circa 130 m nel SIC/ZPS IT3230081 “Gruppo Antelao - Marmarole e ugualmente all'interno della Buffer Zone UNESCO, mentre si trova a ridosso del SIC/ZPS IT3230071 “Dolomiti d'Ampezzo”, a circa 70 m dalla Core Zone UNESCO e a circa 20 m dal Parco Regionale Dolomiti d'Ampezzo. Altri vincoli presenti sono quello idrogeologico, forestale, corridoi ecologici; a livello provinciale l'area rappresenta un nodo ecologico complesso con la presenza di biotopi (“*Campo Marzo*” e “*Zone umide del Passo Tre Croci*”);
- la zona umida del passo Tre Croci (scheda normativa H/1.10 del PRG del Comune di Cortina) interessa le sorgenti di un ruscello poste in un avvallamento del pascolo a est dell'Albergo Tre Croci. L'area presenta le specie tipiche dei biotopi umidi e pertanto merita di essere conservata. Oltre all'abbondanza di *Primula farinosa*, molto appariscente e diffusa è la fioritura della specie insettivora *Pinguicula alpina*. Da rilevare in loco anche la presenza di *Orchis latifolia*. **Le norme tecniche di attuazione (art. 29 del PRG) prevedono che nell'area interessata dalle torbiere, dove l'ambito sciabile della pista da fondo si sovrappone a questo biotopo, gli attraversamenti della zona umida devono essere fatti su ponti senza scavi e riempimenti e sono vietati gli sbancamenti ed i movimenti di terra.** Inoltre al momento non è in corso la procedura da parte del proponente per ridefinire i limiti del biotopo identificato con codice H/1.10 “Zone umide del passo Tre Croci”;
- il territorio in esame rientra nell'ambito di paesaggio 01 “*Alta Montagna Bellunese*”, e alla regione/scheda 01 “*Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico*”, per quanto riguarda l'atlante ricognitivo per gli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica del PTRC;
- i diversi usi del suolo prevedono la presenza di strutture residenziali isolate; viabilità stradale e pertinenze, tra cui parcheggi; prati e prati pascoli anche avvicendati con colture foraggere sottoposte a sfalci; boschi di conifere sia di abete bianco e rosso che larici e pino cembro; praterie alpine, mesofile e subalpine; fasce di arbusteti montani e xerofili; aree con vegetazione rada in particolare in prossimità dei rilievi montuosi e, infine, torbiere;
- gli habitat più rappresentativi nell'area di intervento, che comprende sia IT3230081 “Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis” sia e IT3230071 “Dolomiti d'Ampezzo”, sono:
  - 4070 boscaglia di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (Mugo-Rhodendretum hirsutum)
  - 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
  - 7140 Torbiere di transizione e instabili;
  - 8120 Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini;



- 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*;
- le cui specie di Allegato I, II, IV e V potenzialmente presenti in base alla verifica di idoneità operata sono: *Cypripedium calceolus*, *Campanula scheuchzeri*, *Parnassius apollo*, *Phengaris arion*, *Euphydryas aurinia*, *Salamandra atra*, *Bombina variegata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Bonasa bonasia*, *Lagopus mutus*, *Tetrao tetrix*, *Tetrao urogallus*, *Alectoris graeca*, *Pernis apivorus*, *Aquila chrysaetos*, *Bubo bubo*, *Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*, *Picus canus*, *Picoides tridactylus*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Eptesicus nilssonii*, *Eptesicus serotinus*, *Vespertilio murinus*, *Dryomys nitedula*, *Ursus arctos*;
- nel progetto è stato inserito il risultato del rilievo vegetazionale delle specie erbacee presenti nell'area dello stadio del fondo per poter individuare i contesti pratici esistenti ante-lavori; i risultati dell'analisi fitosociologia hanno individuato prevalenza di specie vegetali pertinenti sia all'alleanza *Poion alpinae* che dell'alleanza *Nardion strictae*; L'unità fitosociologica più rappresentata è l'alleanza *Poion alpinae*, formazioni secondarie che comprendono i pascoli pingui, a distribuzione da altomontana a subalpina, che si sviluppano su suoli fertili, ricchi in nutrienti, alla cui fertilizzazione contribuisce la regolare presenza di bovini e la conseguente restituzione organica;
- l'alleanza *Nardion strictae* raggruppa le praterie mesofile, legate al pascolo (vaccino o di ungulati), che si sviluppano in stazioni pianeggianti o poco acclivi, su suoli acidi in siti caratterizzati da innevamento prolungato;
- è presente un biotopo umido (torbiera) in un livello inferiore rispetto all'area destinata ad ospitare lo stadio del fondo.

### **Attività di progetto, identificazione e misura degli effetti**

Nella documentazione progettuale agli atti sono riportate in dettaglio le attività preliminari per l'allestimento del cantiere, la metodologia di realizzazione delle infrastrutture, gli accessi alle piste e strade di servizio e i punti di attraversamento delle opere, oltre alle modalità operative per la movimentazione del materiale scavato e alla definizione di regole e le procedure per l'utilizzo dei macchinari e materiali vari.

L'intervento di progetto in particolare prevede:

- attività di scavo e movimentazione del materiale, sistemazione plani-altimetrica dell'area destinata allo stadio del fondo con movimentazione di materiale terroso;
- prelievo e stoccaggio delle zolle erbose (plotte);
- taglio piante lungo il tracciato e in corrispondenza dell'area destinata a stadio del fondo;
- ampliamento in alcuni punti del tracciato della pista con operazioni di sterro e riporto e sbancamento del versante a monte;
- realizzazione di una rete drenante per evitare la stagnazione di acqua nella zona dello stadio del fondo;

Inoltre, dall'analisi della documentazione si evince che:

- le fasi di cantiere tengono conto dell'ecologia delle specie presenti nell'area e in quelle circostanti evitando soprattutto nelle aree più sensibili, il periodo che va da marzo a luglio (nidificazione e allevamento della prole di fauna selvatica). Infatti, in merito **al periodo di esecuzione del cantiere**, le opere dovranno tenere conto dell'ecologia delle specie dell'avifauna presenti nell'area e in quelle circostanti, in considerazione del buffer di disturbo previsto. Dovrà essere evitato, soprattutto nelle aree più sensibili, il periodo che va da fine febbraio a inizio agosto (nidificazione e allevamento prole) e le opere dovranno essere svolte nel periodo diurno (7-19) senza installare impianti di illuminazione;
- per il trasporto dei mezzi, delle attrezzature, merci, materie prime, necessari all'esecuzione delle opere, sarà utilizzata la rete stradale principale e le reti stradali secondarie/forestali esistenti; non si produrranno ulteriori incrementi della rete stradale.



Nell'analisi degli effetti sono stati considerati habitat e specie i cui rischi indicati potessero avvicinarsi a quelli provocati dalle diverse attività di cantiere, tralasciando le specie bersaglio di rischi dovuti ad altre attività non pertinenti nel caso specifico.

## PREVISIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI - Valutazione del gruppo istruttorio

Gli interventi serviranno a rendere l'area, ora sotto utilizzata, come potenzialmente utilizzabile in un futuro prossimo da un numero significativo di utenti, dato il trend di riscaldamento globale che renderà i comprensori sciistici sopra i 1800 m di quota le uniche strutture utilizzabili per la pratica dello sci alpino. Lo stadio del fondo del passo Tre Croci è inserito in una situazione naturalistica all'interno di un contesto antropizzato (presenza della SP 48, degli impianti di risalita limitrofi, da strutture ricettive e attività pascoliva).

Le opere attraversano formazioni forestali tipiche e di pregio e biotopi umidi per cui è necessario che gli interventi non abbiano significatività di impatto su specie ed habitat di specie e non creino potenziali situazioni di compromissione nel tempo, quindi in fase di esercizio.

### *Fattori di pressione primari e derivati in fase di cantiere*

#### **Fattori primari**

##### **A.10** - Sistemazione - Ristrutturazione Fondiaria

Fattore generato dal prelievo e posa delle zolle erbose. Il fattore produrrà una modificazione temporanea delle caratteristiche di idoneità faunistica, alterando temporaneamente l'ambiente nel sito dove verrà operato l'intervento. **Effetto diretto, breve e reversibile.**

Le azioni di rimodellamento dell'area di progetto destinata allo stadio del fondo richiedono una preventiva asportazione del cotico erboso presente tramite la realizzazione di plotte erbose che, a fine lavori, sarebbero riposizionate in loco.

##### **B.02.02** - Disboscamento e **B.02.05** - Selvicoltura naturalistica - Produzione legnosa non intensiva (con rilascio di legno morto e mantenimento di piante deperienti)

Fattore generato dalla rimozione di individui arborei che interferiscono con la realizzazione degli interventi di progetto. Dato che **l'effetto risulta diretto, breve e irreversibile, sarebbe necessario disporre di dati probanti, che non sono stati forniti (rilievo dendrometrico)** pur avendo richiesto un'integrazione specifica in merito. Il sistema forestale è stato poco indagato, è lacunoso e in alcuni casi contraddittorio; non è stato di fatto prodotto un piedilista che avrebbe potuto fornire una indicazione quali-quantitativa di tutte le piante oggetto di taglio e non risulta quindi valutabile l'impatto dell'intervento di taglio a carico della componente arborea in seguito ai lavori di allargamento della pista e di realizzazione dello stadio del fondo. In merito a questo fattore di pressione B02 **non sono disponibili sufficienti informazioni per valutare la significatività dell'impatto sull'habitat e sulle specie.**

**Gli Habitat e le specie che potrebbero comunque maggiormente subire l'effetto del fattore di pressione sono:** 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*; *Bonasa bonasia*, *Pernis apivorus*, *Bubo bubo*, *Glaucidium passerinum*, *Aegolius funereus*, *Picus canus* e *Picoides tridactylus*, *Eptesicus nilsonii*, *Vespertilio murinus*, *Dryomys nitedula*.

#### **Fattori derivati**

##### **D.01.01** - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)

Fattore generato dall'ampliamento della pista forestale. **Effetto diretto, breve e irreversibile.**



**E.05** - Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti

Fattore generato dall'occupazione di un'area durante la fase di cantiere. **Effetto diretto, medio e reversibile.**

**G.02.04** - Circuiti, piste

Fattore dovuto alla realizzazione della pista da sci di fondo. **Effetto diretto, a lungo termine e irreversibile.**

**G.01.03.02** - Attività con veicoli motorizzati fuoristrada

Fattore diretto del transito dei mezzi è rappresentato dalla possibilità dell'investimento con esemplari di fauna selvatica, ed in particolare con le specie di interesse comunitario. **Effetto diretto, medio e irreversibile.**

**G.05** - Altri disturbi ed interferenze causate dall'uomo

Questo fattore di pressione si riferisce alla presenza delle maestranze all'interno dell'area del cantiere. **Effetto diretto, medio e reversibile.**

**G.05.01** - Calpestio eccessivo

Fattore dovuto all'azione del movimento dei mezzi meccanici all'interno delle aree di cantiere e dell'eventuale deposito del materiale nelle aree di stoccaggio del materiale. **Effetto diretto, lungo e reversibile.**

**G.05.11** - Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli

Fattore dovuto all'uso di mezzi motorizzati (in particolare escavatore e autocarri) per il trasporto del materiale da utilizzare in cantiere. **Effetto diretto, medio e irreversibile.**

**H.01.03** - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali

Fattore dovuto agli sversamenti di liquidi lubrificanti, olii minerali, carburanti additivi, grassi minerali e materiali similari per l'uso dei mezzi da cantiere, che dal sedime di lavorazione potrebbero, con le piogge, essere dilavati e veicolati attraverso i vari impluvi presenti lungo il percorso, per cui è necessaria precauzione e misure di contenimento. Il disturbo va considerato come effetto potenziale su specie e habitat di specie presenti (fauna omeoterma, uccelli, rettili ed anfibi) e catene trofiche collegate ad essi nonché per i possibili impatti sulla qualità delle acque pertanto è opportuno eseguire i lavori in periodo di magra. Tuttavia nel complesso, dato che sembra esserci un'interferenza su habitat e specie a breve termine, anche se diretto, **non sono previsti impatti significativi.**

**H.04.03** - Altri inquinanti dell'aria

Fattore all'interno dell'area di intervento dovuto all'attività dei mezzi e alla movimentazione dei materiali che determina l'emissione di sostanze inquinanti dai gas di scarico. **Effetto diretto, breve e reversibile.**

**H.06.01.01** - Incremento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Fattore generato dai mezzi meccanici utilizzati che generano una variazione del clima acustico dell'area, limitata al periodo di esecuzione dei lavori. **Effetto diretto, breve e reversibile.**

**Non sono stati descritti i parametri utilizzati in ingresso al modello acustico realizzato con SoundPlan per la delimitazione dell'area di indagine ai fini della valutazione degli effetti, con particolare riguardo alla geometria presente nei files cartografici (solo rimando a quanto già esplicitato nella relazione di VInCA).**

### ***Fattori di pressione in fase di esercizio***

**G.01.02** - Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati e **G.05** - Altri disturbi ed interferenze causate dall'uomo

Fattori dovuti all'utilizzo dei tracciati sia in estate sia in inverno tanto al transito di mezzi per la manutenzione della pista quanto alla presenza di persone che svolgono attività sulle piste. Tali attività antropiche, sia quelle strettamente sportive svolte dai fondisti che quelle di preparazione della pista e dello stadio del fondo, possono generare un potenziale fattore di pressione significativo su habitat e specie. **Infatti, dalla documentazione agli atti e dai verbali delle sedute emergono lacune, ed in alcuni casi anche contraddizioni, in merito al reale uso del comprensorio sciistico al Passo Tre**



**Croci e di conseguenza diventa non valutabile la significatività degli impatti.** L'intensa attività di cantiere (scavo, sbancamento versante, rimodellamento totale delle pendenze nella zona partenza/arrivi, opere per il drenaggio dell'acqua ecc.), giustificata in caso di previsione di un incremento significativo dell'utenza, non esclude una serie di impatti significativi -al momento non valutabili- e di fattori di perturbazione che possono generare effetti significativi su Habitat e specie di habitat della Rete Natura 2000 prossima all'area di intervento nella fase di reale esercizio. **In particolare, gli Habitat e le specie che potranno maggiormente subire l'effetto dei 2 fattori di pressione sono:** 7140 *Torbiere di transizione e instabili* e 9420 *Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra; Salamandra atra, Bombina variegata, Bonasa bonasia, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Picus canus e Picoides tridactylus.*

L'assetto attuale della pista consente la pratica dello sci da fondo nonostante il livello di difficoltà elevato della pista e registra un numero di utenti molto basso; la pista è utilizzata prevalentemente come circuito di allenamento per atleti che svolgono poi attività competitiva altrove. L'importante e significativa mole di lavori a carico del territorio dovrebbe consentire l'adeguamento della pista agli standard richiesti di tipo qualitativo e normativo per lo svolgimento di manifestazioni agonistiche, per incrementare quindi l'utenza di atleti e di pubblico collegato agli eventi sportivi competitivi. Per tale motivo, dato l'auspicato maggior utilizzo dell'area, non quantificato adeguatamente nella documentazione di progetto, non si hanno elementi sufficienti per escludere la significatività degli impatti in fase di esercizio.

#### **H.04.03 - Altri inquinanti dell'aria**

Fattore all'interno dell'area di intervento dovuto all'attività dei mezzi per la manutenzione delle piste che determina l'emissione di sostanze inquinanti dai gas di scarico. **Effetto diretto, breve e reversibile.**

**H.06.01.01 - Incremento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari, legato al rumore generato dalle voci delle persone che frequenteranno l'area, oltre che dai mezzi necessari per raggiungerla (autoveicoli).** Inoltre il fattore si realizzerà anche all'interno dell'area di intervento in seguito all'attività dei mezzi per la manutenzione delle piste e per la presenza di persone che svolgono le attività lungo le piste e lo stadio del fondo. **Effetto diretto, breve e reversibile.**

Sia per l'effetto **H.04.03**, sia per l'effetto **H.06.01.01**, **le specie che potrebbero venire interessate dalla perturbazione che si verificherà sono** *Parnassius apollo, Euphydryas aurinia, Salamandra atra, Bombina variegata, Podarcis muralis, Bonasa bonasia, Bubo bubo, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Picus canus, Picoides tridactylus, Pipistrellus pipistrellus, Eptesicus nilssonii, Vespertilio murinus.*

**J.02.03 - Canalizzazione e deviazione delle acque, J.02.01.03 - Drenaggio - interrimento di fossi canali stagni specchi d'acqua, paludi o torbiere e J.02.05 - Modifica del funzionamento idrografico in generale** Gli interventi progettuali presenti nella zona dello stadio del fondo, finalizzati all'allontanamento dell'acqua sul terreno, insistono in corrispondenza dell'area umida (biotopo) e **possono provocare un livello di degrado che comprometterebbe la funzionalità e la peculiarità di questo delicato ambiente andando ad alterare l'omeostasi del reticolo idrografico in maniera irreversibile, incidendo anche sull'habitat di presenza della Salamandra nera (*Salamandra atra*), specie di Allegato II. Effetto diretto, a lungo termine e irreversibile.**

Inoltre l'ipotesi di utilizzare la torbiera come bacino di raccolta delle acque provenienti dal drenaggio dell'area pascolata soprastante, avanzata in fase di sopralluogo da alcuni partecipanti e riportata nelle integrazioni, non risulta accettabile dato l'impatto significativo su assetto qualitativo e strutturale della torbiera che si verrebbe a creare nel tempo.

Al riguardo, in considerazione del fatto che il sistema idrico di alimentazione delle aree umide tutelate è estremamente complesso e supera i limiti cartograficamente indicati dei biotopi presenti, e poiché si è rilevata la presenza di drenaggi già realizzati lungo il tracciato, con possibile modifica dell'assetto funzionale delle torbiere, si rammenta che sono state richieste le seguenti integrazioni:



- esplicitare l'analisi delle eventuali interferenze tra il sistema di drenaggi previsto per la realizzazione dell'intervento B e l'integrità della circolazione idrica del limitrofo biotopo di torbiera ("Zone umide al Passo Tre Croci");
- analisi dei rapporti e delle interferenze fra il tracciato complessivo della pista "Son Suogo" e lo stadio del fondo con il sistema delle aree umide (torbiere e biotopi) su cui insistono (habitat 7230 e 7140, biotopi "Versante dal Passo Tre Croci verso Pian" e "Zone umide al Passo Tre Croci"); alle quali non è stato dato riscontro. Il proponente, inoltre, non ha ipotizzato tracciati alternativi e interventi di minore impatto.

Richiamato dall'allegato A della D.G.R. 82 del 26 gennaio 2021 - "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 nella Regione Veneto" - quadro finanziario pluriennale 2021-2027 sul rispetto delle misure di conservazione e relativo impatto, dove sono individuate le minacce e pressioni per Habitat e specie, in particolare per il progetto in esame:

- 7140: ***"gli apporti di nutrienti, calpestio e captazioni idriche effettuate nelle vicinanze..."***;
- 7230: ***"bonifiche e drenaggi rappresentano la principale minaccia. (...) attraversamento durante le operazioni di esbosco, l'accesso di pascolo ed al calpestio umano (...)"***;
- 9420: ***"riduzione di habitat per espansione impianti turistici (piste da sci). Il pascolo può influire sulla qualità e sulla composizione dell'habitat"***;
- 6170: ***"carichi di pascolo eccessivi o inarburstimento per sottopasciamento. Livellamento suoli per impianti sciistici ed erosioni"***;

Per quanto tutto sopra riportato,

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: Direttive comunitarie 92/43/Cee e ss.mm.ii "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, L.R. 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27.05.2016, D.G.R. n. 1331 del 16.08.2017, D.G.R. n. 1709 del 24.10.2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che indica la procedura e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: D.D.G.R. n. 1180/2006, 4059/2007, 4003/2008, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2200/2014, e la Circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08.05.2009 sulle modalità per la modifica della cartografia di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

## CONCLUSIONI

VALUTATO opportuno dal gruppo di esperti dare anche un giudizio tecnico condiviso a supporto dell'istruttoria, individuato nell'allegato 2 delle *"Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza"* quale documento di riferimento, parte integrante della presente relazione istruttoria,

il Gruppo di Esperti per la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Rete Ecologica

**ESPRIME**



PROVINCIA DI  
BELLUNO



**Gruppo di Esperti Rete Natura 2000**  
**per la Valutazione di Incidenza Ambientale**  
**e la Rete Ecologica**

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 28.01.2020

un esito negativo della valutazione di incidenza riguardante il progetto lavori di miglioramento tecnico, funzionale e per la sicurezza di alcuni tratti della pista di fondo denominata “Son Suogo” in loc. Passo Tre Croci, nel comune di Cortina d’Ampezzo (BL), commissionata dalla Se.Am s.r.l. e redatta dal Dottore Forestale Michele Marchesin (Studio Arcadia, Motta di Livenza TV).

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività - ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO	
Oggetto P/P/I/A:	Progetto per i lavori di miglioramento tecnico, funzionale e per la sicurezza di alcuni tratti della pista di fondo denominata "Son Suogo" in loc. Passo Tre Croci, nel comune di Cortina d'Ampezzo (BL), commissionata dalla Se.Am s.r.l. e redatta dal Dottore Forestale Michele Marchesin (Studio Arcadia, Motta di Livenza TV).
Tipologia P/P/I/A:	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</li> <li><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</li> <li><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</li> <li><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</li> <li><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi: .....</li> <li><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</li> <li><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</li> <li><input type="checkbox"/> Attività agricole</li> <li><input type="checkbox"/> Attività forestali</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</li> <li><input type="checkbox"/> Altro (specificare) .....</li> </ul>
Proponente:	SE.AM s.r.l.
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?	
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: <b>verifica di assoggettabilità a VIA</b>	

Allegato 2 "Pista da fondo Son Suogo - Passo Tre Croci"

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA						
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: VENETO Comune: Cortina d'Ampezzo Prov.: Belluno Località/Frazione: Passo Tre Croci Indirizzo:				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> Aree forestali		
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>						
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.: .....		LAT.				
		LONG.				
Nel caso di <b>Piano/Programma</b> , descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i> : .....						
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE						
<i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i>						
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività			<b>NO</b>
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		<b>SI</b>	
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		<b>SI</b>	
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Fascicolo Tecnico		<b>SI</b>	
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Tavole progettuali		<b>SI</b>	
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Richiesta autorizzazione Paesaggistica		<b>SI</b>	
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	<b>SI</b>		<input type="checkbox"/> Altro: .....			
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante</i>	<b>SI</b>					

*Allegato 2 "Pista da fondo Son Suogo - Passo Tre Croci"*

<i>operam</i>					
---------------	--	--	--	--	--

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e a comprenderne la portata?

SI  NO

**1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA**

**Descrivere:**

Lavori di miglioramento tecnico, funzionale e per la sicurezza di alcuni tratti della pista di fondo denominata "Son Suogo" in loc. Passo Tre Croci, nel comune di Cortina d'Ampezzo. L'intervento si appoggia ad un tracciato già esistente, nato ufficialmente all'inizio degli anni 2000 per disporre nel territorio comunale di una struttura per la pratica dello sci nordico in grado di soddisfare ai diversi requisiti tecnico-sportivi, turistici, ambientali e infrastrutturali; il tracciato soddisfa le necessità principalmente turistiche e si basa sullo sviluppo di un anello di 10 km, con una larghezza minima di 4,00 m ampliabile naturalmente, con la battitura delle piste, a 6,00 m lungo le vaste aree prative e pascolive che attraversa; partenza e arrivo sono posti a quota 1.796 m s.l.m., il tracciato della pista scende fino a quota 1.780 e si innalza fino a quota 1.864 m s.l.m. con un dislivello massimo di 84 m.

Il nuovo progetto è suddiviso in due interventi:

1. INTERVENTO A per la messa in sicurezza e adeguamento della pista, che prevede sia l'allargamento di un breve tratto per consentire la parallela e contemporanea convivenza di un percorso turistico con uno primario agonistico, sia la compensazione di alcune irregolarità del profilo lungo un secondo tratto;
2. INTERVENTO B, presso lo stadio del fondo ovvero lo spianamento del terreno, con compenso tra le quantità di scavo e di riporto, in corrispondenza della zona interessata alle partenze/arrivi della pista di fondo (stadio del fondo) "Son Suogo".

In merito alle fasi di cantiere, l'intervento di progetto prevede in sintesi:

- attività di scavo e movimentazione del materiale, sistemazione plani-altimentrica dell'area con movimentazione di materiale terroso;
- prelievo e stoccaggio delle zolle erbose (plotte);
- taglio piante lungo il tracciato e in corrispondenza dell'area destinata a stadio del fondo;
- ampliamento del tracciato in alcuni punti con operazioni di sterro e riporto;
- realizzazione di una rete drenante per evitare la stagnazione di acqua

**SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000**

**SITI NATURA 2000**

SIC ZPS	cod.	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis
SIC ZPS	cod.	IT3230071	Dolomiti d'Ampezzo

<b>Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di</b>	<p><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u></p> <p>MdC approvate da DGR n. 786/2016</p> <p><i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>
---	--

Gestione	
<p><b>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b></p> <p><input type="checkbox"/> Si   <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><b>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</b></p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p>
<p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p style="text-align: right;"><input checked="" type="checkbox"/> Si   <input type="checkbox"/> No</p> <p><b>Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:</b> l'intervento ricade in vincolo paesaggistico secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 42/2004.</p> <p>Indicare eventuali vincoli presenti:</p> <p>Area SIC e ZPS (DGR 4059/2007); Vincolo idrogeologico e forestale ai sensi della R.D.L. 30/12/23, n°3267; Vincolo ambientale e paesaggistico; Ambiti naturalistici regionali (art. 19 N.d.A. PTRC); Ambiti di Parchi e riserve (art. 33 PTRC); Aree di tutela paesaggistica regionali (art. 34 N.d.A. PTRC); Corridoi ecologici; Sistemi eco relazionali PTCP Belluno (nodo ecologico complesso, biotopi di interesse provinciale); Fasce di rispetto stradale; Buffer Zone UNESCO; l'area è circondata a nord da accumuli di frana (Aree di frana PTCP identificativi 2997, 2363, 2364).</p>	
<p><b>2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000</b></p>	
<p>Relativamente ai limiti spaziali non c'è segnalazione di P/P/I che potrebbero interagire e produrre effetti congiunti con le attività in itinere; l'area circostante è sottoposta ad attività selvicolturale, agricola e turistica. Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si   <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, descrivere perché .....</p>	
<p><b>SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I</b></p>	

Allegato 2 "Pista da fondo Son Suogo - Passo Tre Croci"

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI  NO

**SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000**

**SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis**

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<p><i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i></p> <p>Cfr.§ 3.1.2 "descrizione degli habitat, habitat di specie e specie potenzialmente interessate dagli interventi" (pagg. 82-85), lista di specie di All. I DU, All. II e IV DH</p>	<p><i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i></p> <p><u>Qualità e importanza:</u> Foresta mista importante per gli aspetti botanici, faunistici e storici. Ambiti di rara bellezza e suggestione che esprimono la grande varietà del paesaggio dolomitico. Presenza di specie endemiche rare.</p> <p><u>Vulnerabilità:</u> Scarsa, da considerare il rischio di incendi e il prelievo di fauna e flora. Elevato uso turistico e ricreativo estivo ed invernale, insediamenti ed infrastrutture turistiche, cave, calpestio, antropizzazione, inquinamento, caccia.</p>	<p><i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i></p> <p>Misure di conservazione ai sensi della DGR 786/2016 e DGR 1331/2017</p>	<p><i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i></p> <p>Possibili pressioni o minacce su specie e habitat (riduzione/perdita/alterazione).</p> <p>Sulla base delle descrizioni e delle informazioni fornite dal tecnico, anche a seguito della richiesta integrazioni (vedi sez. 5.2 ), non è possibile definire l'assenza di pressioni o minacce su specie ed habitat</p>
<p>Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: (informazioni facoltative)</p>	<p>Foreste montane e subalpine di Picea abies; foreste di larice e pino silvestre, versanti calcarei alpini, prati pionieri su cime rocciose.</p>		

**SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 3230071 - Dolomiti D'Ampezzo**

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

Allegato 2 "Pista da fondo Son Suogo - Passo Tre Croci"

<b>STANDARD DATA FORM</b>  <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b> Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.	<b>OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE</b>  <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<b>PRESSIONI E/O MINACCE</b>  <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
Cfr. § 3.1.2 "descrizione degli habitat, habitat di specie e specie potenzialmente interessate dagli interventi" (pagg. 82-85), lista di specie di All. I DU, All. II e IV DH	<p><u>Qualità e importanza:</u>                      Ambiente dolomitico tra i più celebri per i fenomeni geologici e geomorfologici; per gli spettacolari effetti panoramici e per la complessiva ricchezza di elementi naturalistici. Parco Naturale con significativa presenza di specie biogeograficamente importanti. Importante per aspetti geologici e paleontologici (ritrovamenti di <i>Ursus speleus</i>). Sistema carsico sviluppato e inesplorato. Presenza di importante zona umida (Laghi di Fosses) con specie rare e minacciate.                      Elevata diversità floristica pure in ambiente endalpico di regola povero, con specie rare ed endemiche.</p> <p><u>Vulnerabilità:</u>                      Escursionismo estivo ed invernale, esercitazioni militari, alpinismo, sci e pascolo sono da considerare potenziali disturbi per la fauna e gli ambienti di alta quota.</p>	Misure di conservazione ai sensi della DGR 786/2016 e DGR 1331/2017	Possibili pressioni o minacce su specie e habitat (riduzione/perdita/alterazione).  Sulla base delle descrizioni e delle informazioni fornite dal tecnico, anche a seguito della richiesta integrazioni (vedi sez. 5.2), non è possibile definire l'assenza di pressioni o minacce su specie ed habitat.
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF:	Comprende i più tipici paesaggi dolomitici della zona interna a clima continentale: lariceti, arbusteti subalpini, abieteti, pinete endalpine di pino silvestre, balze erbose rupestri, foreste di conifere, praterie, cenge, dirupi e sfasciumi, detriti di falda, nevai e zone periglaciali, creste rocciose od erbose, sorgenti, ruscelli, forre, greti ghiaiosi, conche lacustri e depressioni torbose.		

**4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?**

*Allegato 2 "Pista da fondo Son Suogo - Passo Tre Croci"*

<p>La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?</p> <p align="center"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, <b>Si</b>, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?</p>
<p><b>SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA</b></p>	
<p><b>5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000</b></p>	
<p>La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?</p> <p align="center"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	
<p>Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) A.10 - Sistemazione - Ristrutturazione Fondiaria</li> <li>2) B.02.02 - Disboscamento</li> <li>3) B.02.05 - Selvicoltura naturalistica - Produzione legnosa non intensiva (con rilascio di legno morto e mantenimento di piante deperienti)</li> <li>4) D.01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)</li> <li>5) E.05 - Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti</li> <li>6) G.01.02 - Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati</li> <li>7) G.01.03.02 - Attività con veicoli motorizzati fuoristrada</li> <li>8) G.02.04 - Circuiti, piste</li> <li>9) G.05 - Altri disturbi ed interferenze causate dall'uomo</li> <li>10) G.05.01 - Calpestio eccessivo</li> <li>11) G.05.11 - Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli</li> <li>12) H.01.03 - Fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali ();</li> <li>13) H.06.01.01 - Incremento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari</li> <li>14) H04.03 -Inquinamento dell'aria ;</li> <li>15) H.06.01.01 - Incremento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari, legato al rumore generato dal vociare.</li> <li>16) J.02.03 - Canalizzazione e deviazione delle acque</li> <li>17) J.02.01.03 - Drenaggio - interrimento di fossi canali stagni specchi d'acqua, paludi o torbiere e</li> <li>18) J.02.05 - Modifica del funzionamento idrografico in generale</li> </ol>	
<p><b>5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".</b></p> <p align="center"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	
<p><b>5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A</b></p>	<p>Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?</p> <p align="center"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>
<p><b>SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO</b></p>	

Allegato 2 "Pista da fondo Son Suogo - Passo Tre Croci"

(n.b. sezione da compilare solo per le Regioni e PP.AA che hanno individuato mediante apposito atto Condizioni d'obbligo)

**6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?**

SI  NO

**6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?**

(n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento l'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

Condizioni d'obbligo inserite:

➤ .....  SI  NO

Se **No**, perché: non vanno considerate le condizioni d'obbligo

.....

**6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".**

SI  NO

Se **SI**, perché:

.....

**SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE**

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI  NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

- PROVINCIA DI BELLUNO - p\_bl - REG\_UFFICIALE - 31589- Ingresso - 1 4/12/2022

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1) rappresentazione planimetrica e rilievo dendrometrico, distinto per specie, delle piante che saranno sottoposte a taglio o comunque coinvolte dalla realizzazione di tutte le opere previste in progetto

SI  NO

2) esplicitare l'analisi delle eventuali interferenze tra il sistema di drenaggi previsto per la realizzazione dell'intervento B e l'integrità della circolazione idrica del limitrofo biotopo di torbiera ("Zone umide al Passo Tre Croci")

SI  NO

3) analisi dei rapporti e delle interferenze fra il tracciato complessivo della pista "Son Suogo" e lo stadio del fondo con il sistema delle aree umide (torbiere e biotopi) su cui insistono (habitat 7230 e 7140, biotopi "Versante dal Passo Tre Croci verso Pian" e "Zone umide al Passo Tre Croci");

SI  NO

4) descrizione dei parametri utilizzati in ingresso al modello acustico realizzato con SoundPlan per la delimitazione dell'area di indagine ai fini della valutazione degli effetti, con particolare riguardo alla geometria presente nei files cartografici (Shapefile).

SI  NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

Dalla documentazione agli atti e dai verbali delle sedute emergono lacune, ed in alcuni casi anche contraddizioni, in merito al reale uso del comprensorio sciistico al Passo Tre Croci e di conseguenza diventa non valutabile la significativa degli impatti.

Non risulta quantificabile l'impatto dell'intervento di taglio a carico della componente arborea in seguito ai lavori di allargamento della pista e di realizzazione dello stadio del fondo, pur avendo richiesto un'integrazione specifica in merito per disporre di un rilievo dendrometrico complessivo delle piante soggette al taglio.

L'ipotesi di utilizzare la torbiera come bacino di raccolta delle acque provenienti dal drenaggio dell'area pascolata soprastante, avanzata in fase di sopralluogo da alcuni partecipanti e riportata nelle integrazioni, non risulta accettabile dato l'impatto significativo su assetto qualitativo e strutturale della torbiera che si verrebbe a creare nel tempo.

Non sono stati descritti i parametri utilizzati in ingresso al modello acustico realizzato con SoundPlan per la delimitazione dell'area di indagine ai fini della valutazione degli effetti, con particolare riguardo alla geometria presente nei files cartografici (solo rimando a quanto già esplicitato nella relazione di VInCA).

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) .....  SI  NO  
 2) .....  SI  NO  
 3) .....  SI  NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)

.....

**8.1** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI  NO

**8.2** Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI  NO

**8.3** La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI  NO

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI  NO

*Allegato 2 "Pista da fondo Son Suogo - Passo Tre Croci"*

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI  NO

Se **No**, perché: non sono previste condizioni d'obbligo

**SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000**

*(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)*

**9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

**Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta (ricadenti all'interno del buffer di 300 m):**

- 4070 boscaglia di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (Mugo-Rhododretum hirsutum)
- 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
- 7140 Torbiere di transizione e instabili
- 8120 Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini;
- 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*;

**Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:**

cod. habitat: IT3230081 "Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis"

No

SI

Permanente

Temporaneo

**Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:**

cod. habitat: IT3230081 "Gruppo Antelao - Marmarole – Sorapis"

No

SI

Permanente

Temporaneo

**Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:**

cod. habitat: IT 3230071 - Dolomiti D'Ampezzo

No

SI

Permanente

Temporaneo

**Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:**

cod. habitat: IT 3230071 - Dolomiti D'Ampezzo

No

SI

Permanente

Temporaneo

**9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO**

**Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:**

Nell'area oggetto dell'intervento si è rilevata la potenziale presenza delle seguenti specie di interesse comunitario, con valore di idoneità compreso tra 1 e 3, rinvenibili nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e negli Allegati I, II e IV della Direttiva Habitat 1992/43/CE: *Cypripedium calceolus*, *Campanula scheuchzeri*, *Parnassius apollo*, *Phengaris arion*, *Euphydryas aurinia*, *Salamandra atra*, *Bombina variegata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*,

Allegato 2 "Pista da fondo Son Suogo - Passo Tre Croci"

<p><i>Bonasa bonasia, Lagopus mutus, Tetrao tetrix, Tetrao urogallus, Alectoris graeca, Pernis apivorus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Picus canus, Picoides tridactylus, Pipistrellus pipistrellus, Eptesicus nilssonii, Eptesicus serotinus, Vespertilio murinus, Dryomys nitedula, Ursus arctos.</i></p>		
<p><b>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</b> specie: ..... <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI Permanente Temporaneo
<p><b>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario</b> <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: ..... N. coppie, individui, esemplari da SDF: .....</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi: .....
<p><b>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</b> specie: ..... tipologia habitat di specie: ..... <i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI Permanente Temporaneo
<p><b>9.3 – Valutazione effetti cumulativi</b></p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se <b>Si</b>, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame: .....</p>	
<p><b>9.4 – valutazione effetti indiretti</b></p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se <b>Si</b>, quali: .....</p>	
<p><b>SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE</b></p>		
<p><b>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario</b></p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>		

Se, *Si*, perché: Potrebbe, ma non è possibile identificarle/quantificarle

**L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario**

SI  NO

Se, *Si*, perché: Potrebbe, ma non è possibile identificarle/quantificarle

**L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?**

SI  NO

Se, *Si*, perché: Potrebbe, ma non è possibile identificarle/quantificarle

#### SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

**Conclusioni e motivazioni (parere motivato):** (n.b. da riportare nel parere di screening)

Non risulta quantificabile l'impatto dell'intervento di taglio a carico della componente arborea in seguito ai lavori di allargamento della pista e di realizzazione dello stadio del fondo, pur avendo richiesto un'integrazione specifica in merito per disporre di un rilievo dendrometrico complessivo delle piante soggette al taglio. Il **sistema forestale è stato poco indagato, non essendo stato prodotto un piedilista che avrebbe potuto fornire una indicazione volumetrica della massa legnosa asportata** e non risulta quindi quantificabile l'impatto dell'intervento di taglio a carico della componente arborea in seguito ai lavori di allargamento della pista e di realizzazione dello stadio del fondo.

I documenti depositati presentano contraddizioni in merito al fattore di pressione B02: nello screening di V.Inc.A sono inseriti tra le piante da tagliare 2 soggetti di abete rosso (*Picea abies*) di diametro 55 cm, non considerati però nelle integrazioni che invece riportano esclusivamente piante di larice (*Larix decidua*); inoltre lo screening di V.Inc.A riporta il taglio di n. 4 piante nello stadio del fondo, mentre dall'integrazione il totale è maggiorato ad 8. Di fatto quindi manca un documento in cui vengono riportati in maniera univoca e, appunto, probante tutti gli interventi selvicolturali previsti, anche quelli a carico degli alberi con diametro inferiore a 15 cm, e **non sono disponibili sufficienti informazioni per valutare la significatività dell'impatto sull'habitat e sulle specie.**

**Dalla documentazione agli atti e dai verbali delle sedute emergono lacune, ed in alcuni casi anche contraddizioni, in merito al reale uso del comprensorio sciistico al Passo Tre Croci e di conseguenza diventa non valutabile la significatività degli impatti.**

L'intensa attività di cantiere (scavo, sbancamento versante, rimodellamento zona partenza/arrivi, opere per il drenaggio dell'acqua ecc.), giustificata in caso di previsione di un incremento significativo dell'utenza, non esclude una serie di impatti significativi - al momento non valutabili - e di fattori di perturbazione che possono generare effetti significativi su Habitat e specie di habitat della Rete Natura 2000 prossima all'area di intervento nella fase di reale esercizio. L'assetto attuale della pista consente la pratica dello sci da fondo nonostante il livello di difficoltà elevato della pista e registra un numero di utenti molto basso; la pista è utilizzata prevalentemente come circuito di allenamento per atleti che svolgono poi attività competitiva altrove. L'importante e significativa mole di lavori a carico del territorio dovrebbe consentire l'adeguamento della pista agli standard richiesti di tipo qualitativo e normativo per lo

svolgimento di manifestazioni agonistiche, per incrementare quindi l'utenza di atleti e di pubblico collegato agli eventi sportivi competitivi. Per tale motivo, dato l'auspicato maggior utilizzo dell'area, non quantificato adeguatamente nella documentazione di progetto, non si hanno elementi sufficienti per escludere la significatività degli impatti in fase di esercizio.

Inoltre, gli interventi progettuali presenti nella zona dello stadio del fondo, finalizzati all'allontanamento dell'acqua sul terreno, insistono in corrispondenza dell'area umida (biotopo) e **possono provocare un livello di degrado che comprometterebbe la funzionalità e la peculiarità di questo delicato ambiente andando ad alterare l'omeostasi del reticolo idrografico in maniera irreversibile, incidendo anche sull'habitat di presenza della Salamandra nera (*Salamandra atra*), specie di Allegato II.**

Infine, in merito al Fattore generato dal prelievo e posa delle zolle erbose, lo stesso produrrà una modificazione temporanea delle caratteristiche di idoneità faunistica, alterando temporaneamente l'ambiente nel sito dove verrà operato l'intervento.

**SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING**

	<b>Esito positivo</b>	<b>Esito negativo</b>
<p><b><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></b></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> <b>POSITIVO (Screening specifico)</b>                      Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>NEGATIVO</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</b></p>
		<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>ARCHIVIAZIONE ISTANZA</b> (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare (se necessario):                      La mancanza di elementi che consentano di identificare e quantificare possibili incidenze significative in fase di esercizio, non porta ad escluderne il verificarsi delle stesse.</p>



*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI  
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

*Alla* Provincia di Belluno  
Settore Acque, Ambiente, Cultura  
Servizio VIA  
[ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it)

*Alla* Commissione per il patrimonio  
culturale del Veneto  
[sr-ven.corepacu@beniculturali.it](mailto:sr-ven.corepacu@beniculturali.it)

*Prot. n.*

*Cl.* 34.43.01/

*All.*

*Risposta al foglio n.* 23403 *del* 20-09-2022

*Rif. ingresso n.* 30922 *del* 20-09-2022

**OGGETTO: CORTINA D'AMPEZZO (BL)**

D.Lgs. 152/2006, art. 19

Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per *Progetto per lavori di miglioramento tecnico, funzionale e per la sicurezza di alcuni tratti della pista di fondo denominata "Son Suogo" in loc. Passo Tre Croci*

Proponente: Servizi Ampezzo Unipersonale Srl

*Parere*

*VIA\_ ass*

CON RIFERIMENTO alla richiesta di verifica dell'assoggettabilità a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per *Progetto per lavori di miglioramento tecnico, funzionale e per la sicurezza di alcuni tratti della pista di fondo denominata "Son Suogo" in loc. Passo Tre Croci*,

IN OTTEMPERANZA alla Circolare n. 5/2010 del 19-03-2010 del Direttore Generale P.B.A.A.C.;

ESAMINATA la documentazione pubblicata nel sito delle Provincia di Belluno e le integrazioni inoltrate dalla Ditta *Servizi Ampezzo Unipersonale srl* e assunta agli atti con prot. n. 41894 del 22-12-2022;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d);

VISTA la Circolare n. 3 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del 29-01-2020;

### QUESTA SOPRINTENDENZA FORMULA LE SEGUENTI VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI

#### Tutela paesaggistica

Si tratta di modifiche morfologiche di rilevante impatto paesaggistico nell'area del passo Tre Croci che prevedono una generale rimodulazione dell'area a prato nei pressi della strada statale, l'allargamento con riporto di terreno, realizzazione di terre armate della pista forestale oggi esistente, con generale rimodulazione delle pendenze, taglio di alcune alberature, al fine di rendere il tracciato usato come pista da sci di fondo a doppio senso di marcia.

Si tratta nel complesso di opere di rilevante impatto morfologico che hanno inevitabilmente un rilevante impatto paesaggistico in un ambito, quello del passo Tre Croci, di eccezionale valore sia in termini percettivi che d'insieme.

In base a quanto esposto, la scrivente Soprintendenza ravvisa la necessità di sottoporre le opere in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Ai sensi del *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 47 co. 3 le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-bis della L. 29 luglio 2014, n. 106.

IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo Tiné

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria Paesaggistica  
*Funzionario Architetto Tommaso Fornasiero*